



COMUNITA' DELLA VAL DI NON

con sede in CLES

Verbale di deliberazione del Commissario

N° 3

Del 27/01/2022

OGGETTO: L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”.
Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non – 2022-2024.

L’anno duemilaventidue, addì ventisette del mese di gennaio alle ore 16:50 . nella sala riunioni presso la sede della Comunità della Val di Non,
premesso che:

l’art. 5 della L.P. 06.08.2020 n. 6, come integrato dall’art. 7 della L.P. 04.08.2021 n. 18, ha previsto la nomina da parte della Giunta provinciale di un Commissario per ogni Comunità, al quale sono attribuite le funzioni del Presidente, del Comitato esecutivo e del Consiglio;
con deliberazione n. 1616 di data 16.10.2020 e ss.mm. la Giunta provinciale ha nominato il signor Dominici Silvano quale Commissario della Comunità della Val di Non,

il signor. Dominici Silvano, in qualità di Commissario, provvede all’esame e all’adozione del provvedimento deliberativo in oggetto.

Assiste e verbalizza il Segretario Guazzeroni Marco .

IL COMMISSARIO DELLA COMUNITÀ'

Il presente provvedimento deliberativo viene adottato – ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 5, della L.P. 06.08.2020 n. 6, come integrato dall’art. 7 della L.P. 04.08.2021 n. 18 – dal Commissario della Comunità nominato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1616 di data 16.10.2020 e ss. mm. nell’esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo.

Premesso che anche per gli enti locali della provincia di Trento – Comuni e Comunità – è vigente la L. 06.11.2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la L. 28.06.2012 n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

Accertato che la L. 06.11.2012 n. 190 prevede in particolare:

- l’individuazione di un’Autorità nazionale anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità nazionale anticorruzione di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Visto l’art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190, il quale:

- al comma 7 dispone che “*L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e’ individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione.....*”;
- al successivo comma 8 dispone che“*L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il*

piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione”.

Evidenziato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della L. 06.11.2012 n. 190, dovevano essere definiti, attraverso delle intese in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della medesima legge con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 – 2015.

Rilevato che le suddette intese sono state definite in data 24.07.2013 ed hanno previsto l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano di cui trattasi entro e non oltre il termine del 31.01.2014.

Accertato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, poi ANAC):

- in data 11.09.2013 ha approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione (delibera CIVIT n. 72/2013);
- in data 28.10.2015 ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

Accertato, altresì, che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):

- con delibera n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con delibera n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1064 di data 13.11.2019, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021.

Evidenziato che, con il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):

- ha fornito, come previsto dall'art.1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ha deciso *“di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori”*;
- ha precisato che mantengono ancora validità gli approfondimenti precedentemente svolti nelle parti speciali, tra cui in particolare quelli relativi ai “Piccoli Comuni” (Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 di data 03.08.2016) e

alle “*Semplificazioni per i Piccoli Comuni*” (Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074 di data 21.11.2018).

Preso atto che:

- con deliberazione giuntale n. 2 di data 14.01.2014, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2014-2016;
- con deliberazione giuntale n. 1 di data 08.01.2015, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2015-2017;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 7 di data 27.01.2016, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2016-2018;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 di data 27.01.2017, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2017-2019;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 5 di data 25.01.2018, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2018-2020;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 12 di data 30.01.2019, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2019-2021;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 di data 29.01.2020, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2020-2022;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 43 di data 25.03.2021, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2021-2023.

Evidenziato come i Piani sopra richiamati – elaborati con metodologia testata e condivisa da molti Comuni e Comunità della provincia di Trento alla luce della loro specificità e attraverso il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini – siano sostanzialmente allineati con le linee guida del Piano nazionale anticorruzione.

Rilevato che – in linea con quanto previsto dalla L. 06.11.2012 n. 190 nonché dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 in tema di coinvolgimento degli organi di indirizzo negli enti locali – il Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, ha adottato, con deliberazione n. 122 di data 16.12.2021, uno specifico atto d'indirizzo ai fini della predisposizione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non per il triennio 2022-2024, in sigla PTPCT.

Constatato che il Segretario generale ha provveduto ad elaborare – nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012 n. 190, nominato con decreto presidenziale n. 6 di data 22.07.2013 (prot. n. 8632/Pers.) e con deliberazione giuntale n. 3 di data 13.01.2015 – la proposta di PTPCT con validità per il periodo 2022-2024, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della L. 06.11.2012 n. 190.

Preso atto che:

- in conformità a quanto previsto dall'atto di indirizzo formulato dal Commissario con deliberazione n. 122 di data 16.12.2021, nella progettazione e costruzione del PTPCT 2022-2024 si è cercato di garantire la partecipazione ed il coinvolgimento di soggetti esterni all'ente/portatori di interesse;
- nello specifico, è stato pubblicato nel sito web istituzionale un invito (prot. n. 12370Seg. di data 20.12.2021) rivolto alla generalità dei cittadini a presentare, nel periodo 20.12.2021 – 07.01.2022, eventuali osservazioni/suggerimenti ai fini della progettazione e costruzione del PTPCT 2022-2024.

Esaminata la proposta in oggetto e ritenuta meritevole di approvazione in quanto conforme ai principi delineati dalla L. 06.11.2012 n. 190 nonché dal Piano nazionale anticorruzione 2019-2021.

Ritenuto, conseguentemente, di adottare il PTPCT della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2022-2024, allegato alla presente proposta di deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il presente PTPCT sarà suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalle specifiche norme di legge nonché di eventuali aggiornamenti al fine di adeguarlo alle modifiche che potranno derivare all'assetto organizzativo dell'ente.

Stabilito di pubblicare il PTPCT 2022-2024 sul sito web istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione (sezione “*Amministrazione trasparente*” > sottosezione “*Disposizioni generali – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*” e sottosezione “*Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*”).

Evidenziato che:

- il PTPCT 2022-2024 è stato redatto in attesa della definizione del Piano integrato di attività e organizzazione, in sigla PIAO, 2022-2024 nei termini temporali previsti dalla vigente normativa in materia, ossia il 30.04.2022 o l'eventuale ulteriore diverso termine individuato per gli enti locali;
- il PIAO 2022-2024 verrà predisposto con la gradualità, temporale e sostanziale, prevista dall'art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7 e nello stesso confluiranno, conseguentemente, i contenuti del PTPCT 2022-2024 che ne costituirà una specifica sezione operativa.

Accertato che il Presidente di ANAC, con comunicato di data 14.01.2022, ha reso noto che il Consiglio dell'Autorità, tenuto anche conto del perdurare dell'emergenza sanitaria, ha ritenuto opportuno differire al 30.04.2022 il termine ultimo per la presentazione del PTPCT 2022-2024, precisando peraltro che le amministrazioni che saranno pronte all'adozione del PTPCT prima di tale data potranno provvedere all'adozione immediata.

Acquisiti sulla presente proposta di deliberazione i pareri favorevoli espressi:

- dal Segretario generale sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa;
- dal Responsabile del servizio finanziario sotto il profilo della regolarità contabile.

Vista la L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. avente ad oggetto “*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*”.

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Visto il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 approvato con delibera n. 1064 di data 13.11.2019.

Visto l'art. 5 della L.P. 06.08.2020 n. 6, come integrato dall'art. 7 della L.P. 04.08.2021 n. 18.

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1616 di data 16.10.2020 e ss. mm.

Visto il Codice degli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.,

DELIBERA

- di approvare, per le ragioni meglio indicate in premessa, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non con validità per il periodo 2022-2024, in sigla PTPCT, predisposto dal Segretario generale – nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012 n. 190 – e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare il PTPCT 2022-2024 sul sito web istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione (sezione “*Amministrazione trasparente*” > sottosezione “*Disposizioni generali > Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*” e sottosezione “*Altri contenuti > Prevenzione della corruzione*”);

- di comunicare l'approvazione del PTPCT 2022-2024 al personale dipendente della Comunità della Val di Non;
- di dare atto che:
 - il PTPCT 2022-2024 è stato redatto in attesa della definizione del Piano integrato di attività e organizzazione, in sigla PIAO, 2022-2024 nei termini temporali previsti dalla vigente normativa in materia, ossia il 30.04.2022 o l'eventuale ulteriore diverso termine individuato per gli enti locali;
 - il PIAO 2022-2024 verrà predisposto con la gradualità, temporale e sostanziale, prevista dall'art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7 e nello stesso confluiranno, conseguentemente, i contenuti del PTPCT 2022-2024;
- di pubblicare copia della presente deliberazione all'albo telematico dell'ente;
- di dare atto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
 - opposizione al Commissario della Comunità, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

**Commissario
Silvano Dominici**
Documento firmato digitalmente
(ai sensi D.Lgs 07/03/2005 n.82)

**Segretario
Guazzeroni Marco**
Documento firmato digitalmente
(ai sensi D.Lgs 07/03/2005 n.82)



COMUNITA' DELLA VAL DI NON con sede in CLES

SEGRETERIA ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI

OGGETTO: L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non – 2022-2024.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la suddetta proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell’art. 185 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Cles, 25/01/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Guazzeroni

(atto firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.)



COMUNITA' DELLA VAL DI NON con sede in CLES

Proposta di deliberazione del Commissario SEGRETERIA ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI

OGGETTO: L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”.
Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Val di Non – 2022-2024.

Parere in ordine alla regolarità contabile

Vista la suddetta proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell’art. 185 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm. e dell’art. 4 del regolamento di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 4 di data 27.03.2018 parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile, senza osservazioni.

Si attesta che, ai sensi dell’art. 191 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm., il presente atto non comporta impegno di spesa

Note:

Cles, 25/01/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rag. FABRIZIO INAMA

(atto firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.)



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17
38023 - Cles (TN)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2022-2024)

in applicazione della L. 06.11.2012 n. 190

Approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della L.P. 06.08.2020 n. 6, come integrato dall'art. 7 della L.P. 04.08.2021 n. 18, dal Commissario della Comunità con deliberazione n. ** di data **** assunta nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo**

Elenco cronologico delle deliberazioni di approvazione:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016
Deliberazione della Giunta della Comunità della Val di Non n. 2 di data 14.01.2014
- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017
Deliberazione della Giunta della Comunità della Val di Non n. 1 di data 08.01.2015
- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 7 di data 27.01.2016
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 9 di data 27.01.2017
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 5 di data 25.01.2018
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 12 di data 30.01.2019
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022
Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità della Val di Non n. 9 di data 29.01.2020
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023
Deliberazione del Commissario della Comunità della Val di Non n. 43 di data 25.03.2021

1. PREMESSA
2. PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)
3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
4. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO
5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA' DELLA VAL DI NON
6. I REFERENTI
7. PRINCIPIO DI DELEGA - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE - CORRESPONSABILITA'
8. LA FINALITA' DEL PTPCT
9. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PTPCT
10. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT
 - 10.1 Gli aspetti presi in considerazione
 - 10.2 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i Responsabili di servizio, gli organi di indirizzo politico dell'ente ed il Revisore dei conti
 - 10.3 Nuovo "*sistema di gestione del rischio corruttivo*"
 - 10.4 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto
 - 10.5 Stesura e approvazione del PTPCT
 - 10.6 Coordinamento con gli strumenti di programmazione dell'ente
 - 10.7 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del PTPCT
11. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE
 - 11.1 Rotazione ordinaria
 - 11.2 Rotazione straordinaria
 - 11.3 Trasparenza
 - 11.4 Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione
 - 11.5 Sistema di monitoraggio
 - 11.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti ("Whistleblowing")
 - 11.7 Il codice di comportamento
 - 11.8 Incompatibilità successiva ("Pantouflage")
 - 11.9 Procedimenti disciplinari
 - 11.10 Incarichi extraistituzionali
 - 11.11 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
 - 11.12 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi
 - 11.13 Antiriciclaggio
 - 11.14 Organismi partecipati
 - 11.15 Presa d'atto del PTPCT
 - 11.16 Rispetto della normativa provinciale, statale e comunitaria in tema di scelta del contraente
 - 11.17 Protocollo di legalità/Patto d'integrità
 - 11.18 Ricorso ad arbitrato
12. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE
13. AGGIORNAMENTO DEL PTPCT
 - 13.1 Modalità di aggiornamento
 - 13.2 Cadenza temporale aggiornamento

MAPPATURA DEI PROCESSI CON IDENTIFICAZIONE DEI RELATIVI RISCHI

VALUTAZIONE DEI RISCHI CON IL CORRISPONDENTE TRATTAMENTO (IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI E PROGRAMMAZIONE DELLE STESSE)

1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella pubblica amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, etc.).

La **L. 06.11.2012 n. 190** (“*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”) ha imposto che tutte le pubbliche amministrazioni, ivi compresi i Comuni e le Comunità della provincia di Trento, si dotino di **Piani per la prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e costituisce segnale forte di attenzione da parte del legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'ordinamento dei Comuni nella Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, la L. 06.11.2012 n. 190 ha previsto, all'art. 1, comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, venissero raggiunte intese in sede di Conferenza unificata (Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali) in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare con riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla Regione Autonoma Trentino – Alto Adige e al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del Codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal D.P.R. 16.04.2013 n. 62.

L'art. 1, comma 61, della L. 06.11.2012 n.190 ha previsto, inoltre, che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata (Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali), fossero definiti gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa da parte della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto

privato sottoposti al loro controllo. La Conferenza unificata (Stato – Regioni, Città e Autonomie Locali) ha raggiunto, nella seduta di data 24.07.2013, l'intesa per l'attuazione – da parte delle Regioni e degli enti locali – della L. 06.11.2012 n. 190 e dei relativi decreti attuativi (D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, D.Lgs. 08.04.2013 n. 39 e D.P.R. 16.04.2013 n. 62), secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 60 e 61, della stessa L. 06.11.2012 n. 190.

Per quanto riguarda il tema concernente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, la suddetta intesa ha fissato la data del 31.01.2014 quale termine ultimo entro il quale le amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano medesimo.

Per quanto riguarda invece l'argomento relativo all'inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, la medesima intesa ha stabilito che gli enti avrebbero dovuto procedere al conseguente adeguamento dei propri regolamenti organici entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Con circolare n. 3/EL/2014 di data 13.08.2014, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, Ripartizione II Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza, ha reso noto che il Dipartimento della funzione pubblica ha comunicato in data 24.07.2014 la conclusione dei lavori del Tavolo tecnico sugli incarichi vietati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, invitando nel contempo gli enti locali, ivi comprese le Comunità, ad adeguare i propri regolamenti organici ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, enucleati dal Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Ai sensi di quanto stabilito dalla richiamata intesa, tale adeguamento avrebbe dovuto essere effettuato entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del Tavolo tecnico, e quindi entro la fine del mese di ottobre 2014.

Per quanto riguarda limiti e tipologie di incarichi e attività consentiti ai dipendenti degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, taluni criteri sono stati ridefiniti dal legislatore regionale (art. 1, comma 1, lettere p), q), r), s) e t) della L.R. 25.05. 2012 n. 2, confluito successivamente nell'art. 108 (“*Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi*”) del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2).

La disciplina legislativa regionale in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi attribuisce comunque ai regolamenti organici la competenza a disciplinare i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi, limitandosi a dettare principi e criteri direttivi, tra cui anche quelli introdotti dalla normativa sopra richiamata, che i regolamenti devono osservare (art. 108, comma 1, del citato Codice).

L'adeguamento del regolamento organico costituisce un adempimento doveroso per ciascuna amministrazione ai sensi della lettera b) del comma 60 dell'art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190.

Per quanto riguarda, infine, il tema della trasparenza, con il D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Con la L.R. 29.10.2014 n.10 è stato operato l'adeguamento della legislazione regionale – applicabile ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento – agli obblighi di pubblicità e trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33. In relazione a ciò la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige ha emanato

una apposita circolare esplicativa (circolare n. 4/EL/2014 di data 19.11.2014 della Ripartizione II Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza).

Con il D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, che dà attuazione alla delega contenuta nella L. 07.08.2015 n. 124 (c.d. riforma della pubblica amministrazione), sono state introdotte importanti modifiche al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e quindi alla materia relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. In particolare viene ad assumere particolare rilevanza, oltre al già esistente diritto di accesso civico c.d. "semplice", il nuovo diritto di accesso civico c.d. "generalizzato" (FOIA – "Freedom of information act"). Il legislatore regionale, con la L.R. 15.12.2016 n. 16 di modifica della precedente L.R. 29.10.2014 n. 10, ha recepito a livello locale le novità introdotte dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97. Anche in questo caso la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige ha fornito, attraverso una circolare esplicativa, le opportune istruzioni operative (circolare di data 09.01.2017 della Ripartizione II Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza), precisando in particolare che gli enti ad ordinamento regionale avrebbero dovuto adeguarsi alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della L.R. 15.12.2016 n. 16.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della pubblica amministrazione chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni "*lato sensu*" corruttivi nella pubblica amministrazione, che la Comunità della Val di Non vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

Anche se il D.lgs. 27.10.2009 n. 150 (art. 14: "*L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni*") e la Commissione indipendente per la valutazione e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) (Deliberazione n. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: "*La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi*") hanno definito, con nettezza, priorità e raggio d'azione, è stata la L. 06.11.2012 n.190 ad imporre operativamente (art. 1, comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica:

- a) un Piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12.07.2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano nazionale anticorruzione alla CIVIT. Quest'ultima, in data 11.09.2013, ha approvato, con delibera n. 72/2013, il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione. Il Piano ha rappresentato il documento fondamentale per sviluppare la strategia nazionale di prevenzione della corruzione in attuazione della L. 06.11.2012 n.190 e dei decreti attuativi e il presupposto per

l'elaborazione e l'adozione da parte di ciascuna amministrazione del proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Da ultimo l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in sigla ANAC:

- con determinazione n. 12 di data 28.10.2015, ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con delibera n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1064 di data 13.11.2019, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019.

Con il Piano nazionale anticorruzione 2019, ANAC:

- ha fornito, come previsto dall'art.1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ha deciso *"di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori"*;
- ha precisato che mantengono ancora validità gli approfondimenti precedentemente svolti nelle parti speciali, tra cui in particolare quelli relativi ai "Piccoli Comuni" (Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 di data 03.08.2016) e alle "Semplificazioni per i Piccoli Comuni" (Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074 di data 21.11.2018).

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, in sigla PTPCT – preso atto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione 2019 – si muove in continuità rispetto ai precedenti PTPCT 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023 e contiene:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente PTPCT si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, tenendo conto in particolare dell'atto di indirizzo formulato in proposito dal Commissario della Comunità con deliberazione n. 122 di data 16.12.2021 nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio.

2. IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30.03.2001 n. 165 con più di 50 dipendenti adottino un "Piano

integrato di attività e di organizzazione", in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata:

- con decreto del Presidente della Repubblica si sarebbero dovuti individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO (comma 5);
- il Dipartimento della funzione pubblica avrebbe dovuto adottare un "Piano tipo" quale strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni (comma 6).

Al momento della approvazione del presente PTPCT i provvedimenti sopra indicati, relativi alle abrogazioni e al "Piano tipo", non risultano ancora adottati. Tuttavia, nella seduta di data 02.12.2021 della Conferenza unificata Stato-Regioni è stata raggiunta la prescritta intesa. Quest'ultima, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l'adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato. Al riguardo si evidenzia che con decreto del Ministro dell'interno di data 24.12.2021, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali è stato differito al 31.03.2022.

Il D.L. 30.12.2021 n. 228 ("Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi") ha modificato l'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, rivedendo la tempistica originariamente prevista per la procedura di adozione del PIAO.

In particolare l'art. 1, comma 12, lettera a), del D.L. 30.12.2021 n. 228 ha disposto:

- la modifica del comma 5 dell'art. 6, prevedendo la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione del decreto del presidente della Repubblica con il quale individuare ed abrogare gli adempimenti che confluiranno nel PIAO;
- la modifica del successivo comma 6 dell'art. 6, prevedendo sempre la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione – non più da parte del Dipartimento della funzione pubblica, bensì con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione – del “Piano tipo”;
- l'inserimento del nuovo comma 6 bis dell'art. 6, il quale prevede che in sede di prima applicazione il PIAO è adottato entro la data del 30.04.2022.

Da ultimo la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale, con la L.R. 20.12.2021 n. 7, i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

Nello specifico l'art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il PTPCT 2022-2024 è stato redatto in attesa della definizione del PIAO 2022-2024 nei termini temporali sopra indicati, ossia il 30.04.2022 o l'eventuale ulteriore diverso termine individuato per gli enti locali.

Il PIAO 2022-2024 verrà predisposto con la gradualità, temporale e sostanziale, prevista dall'art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7 e nello stesso confluiranno, conseguentemente, i contenuti del PTPCT 2022-2024 che ne costituirà una specifica sezione operativa.

3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla **RPCT**, riveste un ruolo centrale, nell'ambito dell'organizzazione, nella attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e nella promozione della trasparenza, attraverso il riconoscimento di poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. La L. 06.11.2012 n. 190 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un RPCT, in possesso di particolari requisiti. Negli enti locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario generale, salvo diversa e motivata determinazione.

Il RPCT, il cui ruolo deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, provvede in particolare:

- a predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro i termini stabiliti;
- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- a verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente, pubblicandola sul sito istituzionale;
- a verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, con l'obiettivo di ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura organizzativa, favorendo la responsabilizzazione del personale ed evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio in seguito specificato.

Il Segretario generale, dott. Marco Guazzeroni, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012 n. 190 come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera f), del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, riveste il ruolo di *"Responsabile della prevenzione della corruzione"* (decreto del Presidente della Comunità della Val di Non n. 6 di data 22.07.2013) e di *"Responsabile della trasparenza"* (deliberazione della Giunta della Comunità della Val di Non n. 3 di data 13.01.2015).

In applicazione della vigente disciplina contrattuale in materia di istituti incentivanti, con deliberazione del Commissario della Comunità n. 15 di data 19.02.2021, assunta nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo, sono state istituite le posizioni organizzative per l'anno 2021, le quali corrispondono alle figure apicali – i c.d. Responsabili di servizio – delle strutture amministrative in cui si articola l'assetto organizzativo dell'ente. Con la medesima deliberazione commissoriale è stata effettuata la pesatura delle posizioni organizzative e sono stati individuati, in apposite schede, i punteggi da assegnare ai diversi fattori di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato. Una delle suddette posizioni organizzative, e segnatamente quella relativa al Responsabile del servizio istruzione, contempla tra gli obiettivi assegnati e oggetto di valutazione ai fini della retribuzione di risultato quello di *"Supporto di carattere generale al RPCT relativamente agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di pubblicità e*

trasparenza". Tale posizione organizzativa è stata affidata – con decreto del Commissario della Comunità n. 4 di data 22.02.2021, assunto nell'esercizio delle funzioni spettanti al Presidente – al dott. Paolo Zanella. Già negli anni precedenti lo stesso dott. Paolo Zanella ha garantito, in analoga posizione, un adeguato supporto al Segretario generale, nella sua veste di RPCT, nell'assolvimento dei diversi adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza, con specifico riferimento all'applicazione del sistema di controlli e/o verifiche e all'effettuazione del relativo monitoraggio. La stessa posizione organizzativa verrà istituita anche nel 2022

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera ANAC n. 831 di data 03.08.2016, si segnala che il ruolo di "*Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante*", in sigla **RASA**, della Comunità della Val di Non è stato assunto dal Segretario generale, dott. Marco Guazzeroni, giusta nomina disposta con decreto presidenziale n. 9 di data 24.12.2013, successivamente modificato con decreto presidenziale n. 1 di data 12.01.2017.

4. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente è chiamato ad operare – con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio – possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Al riguardo sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento nell'ambito della provincia di Trento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un ente locale è sottoposto consente, infatti, di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Con deliberazione n. 1695 di data 08.08.2012, la Giunta provinciale ha istituito un Gruppo di lavoro in materia di sicurezza con il compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, anche alla luce dei ripetuti e significativi fenomeni interessanti territori limitrofi la provincia di Trento, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova e più stringente normativa in materia di anticorruzione a partire dalla L. 06.11.2012 n. 190, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1492 di data 04.09.2014, ha confermato il suddetto Gruppo di lavoro in materia di sicurezza.

L'Amministrazione provinciale mantiene attivo tale Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, implementando le relative funzioni nell'ottica della prevenzione della corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione provinciale. Il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza coordina la realizzazione di indagini statistiche concernenti l'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché la percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale.

L'attività di indagine statistica viene svolta annualmente dall'ISPAT – Istituto di Statistica

della Provincia Autonoma di Trento in relazione a distinti settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

I risultati delle indagini annuali, una volta pubblicati sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, sono analizzati per indirizzare le politiche preventive dell'Amministrazione.

Le indagini hanno sinora riguardato i seguenti settori economici:

- nel 2015 trasporti, costruzioni e magazzinaggio;
- nel 2016 forniture di energia e acqua, smaltimento dei rifiuti e attività assicurative;
- nel 2017 agricoltura.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, istituito dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1695 di data 08.08.2012, ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", il quale evidenzia come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

Si riportano di seguito sinteticamente i risultati di tali indagini statistiche:

Indagine sulla percezione del fenomeno relativo all'infiltrazione criminale nel tessuto produttivo locale – anni 2015 – 2016 – 2017



D01 - Secondo Lei, quanto sono diffusi oggi in Trentino fenomeni riconducibili alla presenza della criminalità organizzata ai danni di imprese e operatori economici?

D02 - Secondo Lei, oggi il Trentino presenta condizioni di legalità e sicurezza soddisfacenti per gli operatori economici del suo settore?



D03 - Con riferimento al settore di attività in cui lei opera come valuta l'andamento dei seguenti crimini negli ultimi tre anni?



D04 - Ritiene che in Trentino oggi siano presenti fenomeni di estorsione (pizzo/racket)?

D05 - Secondo lei, in Trentino viene praticata l'usura nei confronti degli operatori economici?

D06 - Le risulta che persone a lei note abbiano subito pressioni intimidatorie per la concessione/restituzione di un prestito negli ultimi tre anni?



D07 - È a conoscenza che persone a lei note abbiano subito danneggiamenti e/o intimidazioni negli ultimi tre anni?

D08 - Negli ultimi tre anni le è capitato personalmente che le fosse proposta, per il superamento di una difficoltà economica-finanziaria, la possibilità di una forma illegale di sostegno che le è sembrata provenire da organizzazioni criminali?



D11 - A suo parere, sono presenti e, se sì, quanto sono diffuse in Trentino le seguenti forme di corruzione?



D12 - Le risulta che imprese a lei note abbiano ricevuto pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali, figure ispettive?

D13 - Negli ultimi tre anni le è capitato di subire pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali, figure ispettive?

D14 - A suo parere, quanto potrebbero essere utili per tutelare la sicurezza delle imprese e prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia i seguenti interventi? (possibili max 3 risposte)

	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
	Trasporti	Costruzioni	Energia	Attività finanziarie e assicurative	Acqua e rifiuti	Agricoltura
Agevolazioni dell'accesso al credito	56,7	49,1	64,1	45,3	41,6	43,7
Azioni di vigilanza e controllo sulle aziende (es. controlli sui bilanci sociali e la compagine societaria)	25,9	18,2	16,5	27,6	20,8	25,2
Azioni di vigilanza e controllo sulle gare d'appalto	62,1	63,4	57,3	63,2	40,3	45,2
Attività informativa e formativa per gli imprenditori sui temi del sovradebitamento, dell'usura, delle estorsioni, delle infiltrazioni criminali	17,4	22,1	32,0	40,5	23,4	33,6
Accompagnamento alla denuncia, anche offrendo canali sicuri e confidenziali come uno sportello	24,4	24,2	32,0	34,0	26,0	21,6
Maggiore presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine	39,4	32,9	35,9	35,6	35,1	43,9
Altro: (specificare)	3,1	4,8	3,9	2,8	3,9	5,2

Nonostante i risultati dimostrino come gli intervistati non abbiano sostanzialmente avuto contatto diretto con la criminalità organizzata o episodi di corruzione, il loro stato d'animo non è di assoluta serenità. Il 71,1% degli intervistati nel settore dei trasporti, il 74,7% degli intervistati nel settore delle costruzioni, l'83,5% degli intervistati nel settore dell'energia, l'89,9% degli intervistati nel settore delle attività assicurative, il 75,8% degli intervistati nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'85,6% degli intervistati nel settore dell'agricoltura ritengono che la provincia di Trento presenti condizioni di legalità abbastanza o molto soddisfacenti, mentre rispettivamente il restante 16,7%, 15,0%, 8,7%, 12,4%, 11,3% e 14,4% degli intervistati pensano che i fenomeni legati alla criminalità organizzata siano abbastanza o molto diffusi. Quando è stato chiesto loro se ricordassero di imprese coinvolte in tali episodi, il 73,2% degli intervistati nel settore dei trasporti, il 77,0% degli intervistati nel settore delle costruzioni, l'83,5% degli intervistati nel settore dell'energia, l'81% degli intervistati nel settore delle attività assicurative, il 74,2% degli intervistati nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'81,4% degli intervistati nel settore dell'agricoltura negano di conoscerne. Allo stesso tempo, quando si raggiunge il livello del coinvolgimento diretto e personale, l'1,5% degli intervistati nel settore dei trasporti, lo 0,9% degli intervistati nel settore delle costruzioni, lo 0,0% degli intervistati nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'1,2% degli intervistati nel settore dell'agricoltura dichiarano di avere ricevuto la proposta, per il superamento di una difficoltà economica, di una forma illegale di sostegno.

Una dinamica molto simile si può cogliere nel secondo fronte di indagine, quello relativo alla corruzione. La percezione generale del fenomeno assume una consistenza contenuta,

mentre l'esperienza diretta riduce il fenomeno a percentuali di verificazione inferiori all'unità. Il 4,8% degli operatori nel settore dei trasporti, il 6,5% degli operatori nel settore delle costruzioni, il 3,9% degli operatori nel settore dell'energia, il 4,7% degli operatori nel settore delle attività assicurative e il 6,0% degli operatori nel settore dell'agricoltura hanno dichiarato di sapere che fenomeni del genere si sono verificati a danno di imprese di loro conoscenza. Quando viene poi indagato il coinvolgimento personale, è lo 0,9% nel settore delle costruzioni, lo 0,7% nel settore dei trasporti, l'1,1% nel settore delle attività assicurative, lo 0,0% nel settore dell'acqua e dei rifiuti e l'1,1% nel settore dell'agricoltura a dichiarare di avere subito pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali e figure ispettive. Secondo l'indagine, insomma, gli imprenditori ritengono di operare in un contesto economico e istituzionale ancora in buona misura sano, con una ridotta presenza di criminalità organizzata e corruzione e con pochissime esperienze dirette di tali infiltrazioni.

Considerata l'epoca recente a cui risale la pubblicazione del *"Rapporto sulla sicurezza in Trentino"* e delle relative indagini statistiche, si ritiene che lo stesso possa essere richiamato anche in questa sede per attestare la situazione del contesto esterno che caratterizza il territorio trentino.

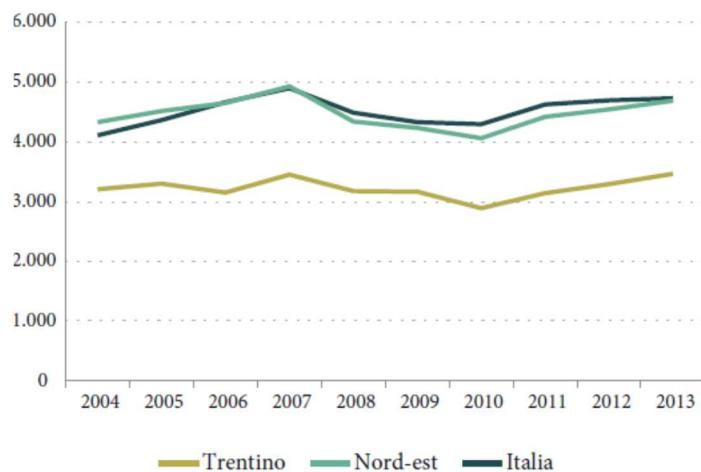
Aldilà delle indagini sulla percezione, per comprendere la dimensione dei reati commessi sul territorio provinciale può rivelarsi utile lo studio condotto da Transcrime per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, anche se non specificamente orientato all'analisi dei reati contro la pubblica amministrazione.

Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014

Consegnato alla Provincia autonoma di Trento in data 31 dicembre 2014

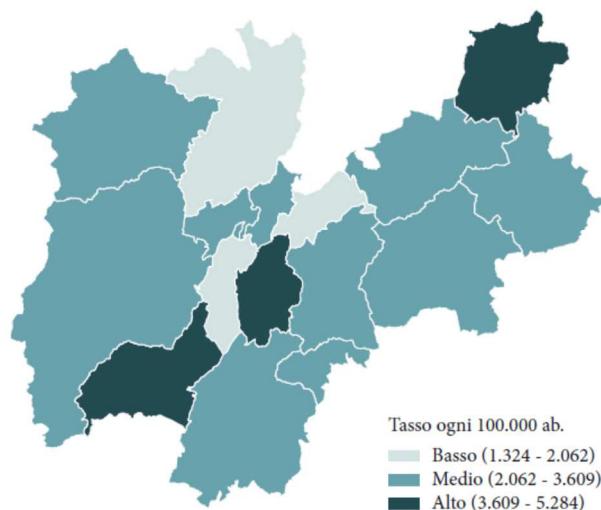
*"La provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando **tassi più bassi** rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013"*

Fig. 5. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Italia, Nord-Est e Provincia di Trento.
Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Fig. 6. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità Giudiziaria ogni 100.000 abitanti. Confronto fra le Comunità di valle del Trentino. Anno 2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

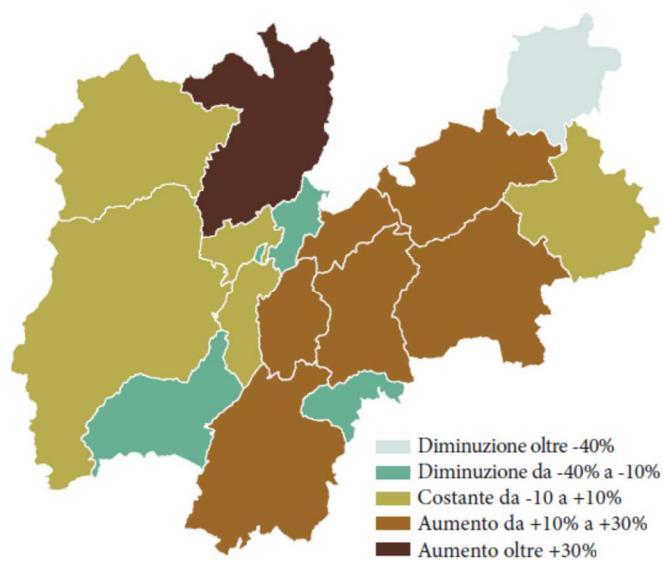
Se si analizzano più nello specifico le diverse Comunità di Valle facenti parte del territorio della provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val d'Adige (5.285 reati ogni 100.000 abitanti), la Comunità Alto Garda e Ledro (4.448 reati ogni 100.000 abitanti) e Comun General de Fassa (4.032 reati ogni 100.000 abitanti) siano le comunità che registrano tassi di reato più alti (Tab. 4. e Fig. 6).

Al contrario, la Comunità della Valle di Cembra (1.325), la Comunità della Valle dei Laghi (2.057) e la Comunità della Val di Non (2.062) registrano i tassi più bassi dell'intero Trentino. È interessante notare come nonostante la Comunità della Val di Non, che presenta un basso

tasso di reati nel 2013, registri invece la più alta variazione percentuale rispetto al 2004 (+60,5%) (Tab. 4. e Fig.7.).

Tra le Comunità di Valle, quest'ultima, è l'unica a presentare un forte aumento del tasso di reati rispetto al 2004. Una forte diminuzione del tasso, invece, viene riportata da Comun General de Fascia, che, pur registrando un alto tasso nel 2013, presenta una variazione percentuale pari a -44,7% rispetto al 2004 (Tab 4. e Fig.7.).

Fig. 7. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Variazione percentuale 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 4. Totale reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Tasso 2013 ogni 100.000 abitanti, tasso medio annuo 2004-2013, variazione percentuale 2004-2013 per Comunità di Valle.

Comunità di valle	Tasso 2013	Tasso medio 2004-2013	Variazione percentuale 2004-2013
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3.084	2.626	27,0
Comunità di Primiero	2.725	2.397	-7,1
Comunità Valsugana e Tesino	2.487	2.310	11,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2.604	2.262	14,8
Comunità della Valle di Cembra	1.325	1.081	20,2
Comunità della Val di Non	2.062	2.062	60,5
Comunità della Valle di Sole	2.521	2.759	4,4
Comunità delle Giudicarie	2.615	2.568	4,9
Comunità Alto Garda e Ledro	4.448	4.390	-11,2
Comunità della Vallagarina	3.202	2.847	15,1
Comun General de Fascia	4.032	4.911	-44,7
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3.609	3.470	-21,2
Comunità Rotaliana-Königsberg	2.832	3.224	-14,5
Comunità della Paganella	3.413	2.910	2,9
Territorio della Val d'Adige	5.285	4.700	18,3
Comunità della Valle dei Laghi	2.057	1.868	6,0

Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

In aggiunta alle informazioni e alle analisi sopra riportate, assumono particolare rilievo ed interesse i dati contenuti in una specifica indagine statistica svolta dall'ISTAT avente ad oggetto *"La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie"* e pubblicata sul proprio sito istituzionale in data 12.10.2017. Nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016, l'ISTAT ha introdotto un modulo volto a studiare il fenomeno della corruzione. Si tratta di un approfondimento che per la prima volta offre una stima del numero di famiglie coinvolte nel corso della propria vita in dinamiche corruttive: sono state intervistate 43.000 persone tra i 18 e gli 80 anni di età a cui è stato chiesto se a loro stessi o ad un familiare convivente sia stato suggerito o richiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni nell'accesso ad un servizio o di un'agevolazione. L'attenzione è stata quindi rivolta ad esperienze concrete: è stato anche chiesto se vi sia stato uno scambio, in quale modo sia avvenuto, la sua entità e il suo esito, il comportamento di denuncia. Al contempo è stata anche rilevata la conoscenza indiretta di casi di corruzione, cioè se si è venuti a conoscenza, nel proprio ambiente, di persone – come amici, colleghi e familiari – che abbiano ricevuto richiesta di denaro, favori o regali in cambio di servizi. Da ultimo sono stati rilevati il voto di scambio e le raccomandazioni, che possono essere considerati fenomeni che favoriscono la dinamica corruttiva. Nella progettazione dell'indagine sono stati definiti otto settori chiave in cui esplorare tutte queste componenti: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities. Su questi primi risultati si fonderanno ulteriori sviluppi inerenti la tematica della corruzione, così come stabilito dal protocollo d'intesa tra ISTAT e ANAC siglato in data 22.03.2016 in materia di integrità, trasparenza e analisi del fenomeno della corruzione.

L'indagine condotta dall'ISTAT ha stimato che il 7,9% delle famiglie, nel corso della vita, sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro

in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi tre anni e 1,2% negli ultimi dodici mesi).

La situazione sul territorio nazionale appare notevolmente diversificata. **L'indicatore complessivo di corruzione, stimato appunto nel 7,9%, raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) ed il minimo nella Provincia Autonoma di Trento (2%).** Valori particolarmente elevati presentano anche l'Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, la Basilicata e il Molise, mentre all'opposto si collocano alcune regioni del Nord come la Provincia Autonoma di Bolzano, il Piemonte, la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche.

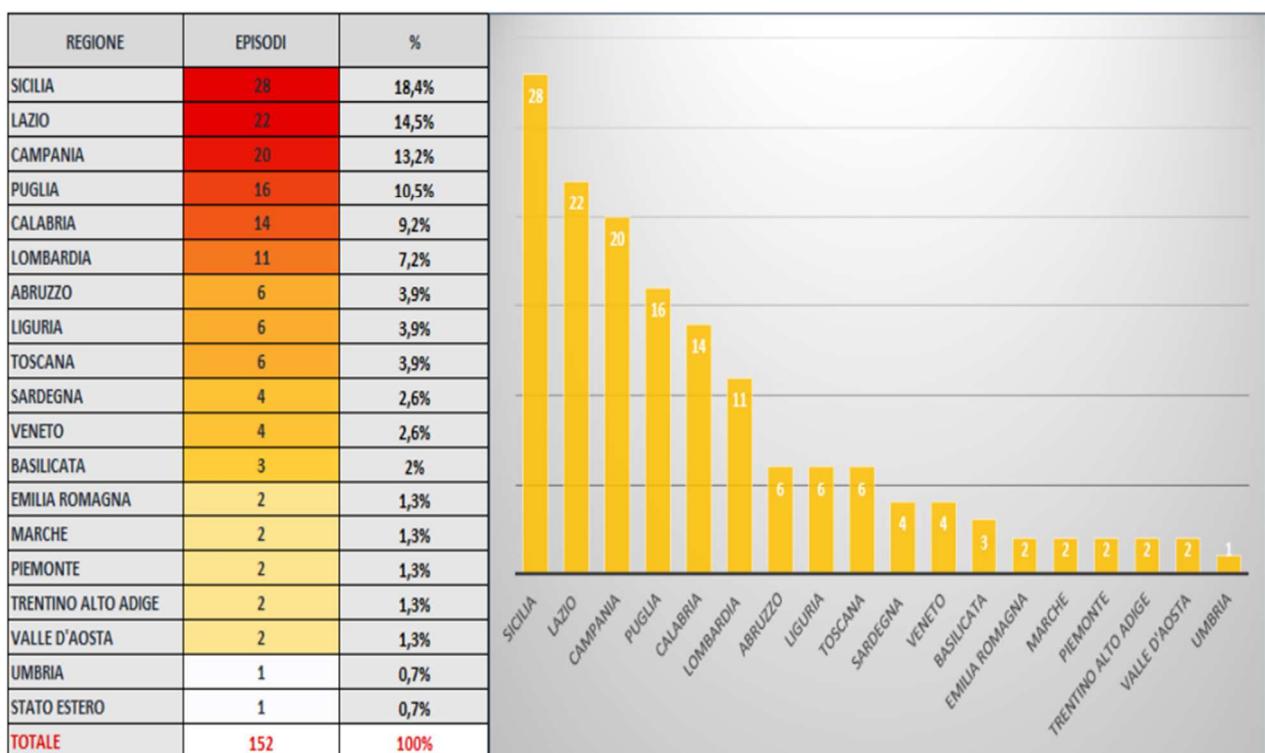
Si deve, ancora, segnalare il recente rapporto di ANAC, di data 17.10.2019, avente ad oggetto *“La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”*.

Nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione europea, mirato a definire una serie di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella pubblica amministrazione, ANAC ha pubblicato il rapporto sopra indicato, basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio.

Il rapporto di ANAC fornisce un quadro dettagliato – benché non scientifico, né esaustivo – delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, enti, settori e soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda in particolare la dislocazione geografica, come emerge dalla tabella sotto riportata, ancora una volta la situazione sul territorio nazionale risulta assai diversificata.

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



Si passa, infatti, dall'estremo di alcune Regioni come la Sicilia (n. 28 episodi per una percentuale pari al 18,4%), il Lazio (n. 22 episodi per una percentuale pari al 14,5%), la Campania (n. 20 episodi per una percentuale pari al 13,2%), la Puglia (n. 16 episodi per una percentuale pari al 10,5%) e la Calabria (n. 14 episodi per una percentuale pari al 9,2%), all'estremo di altre Regioni come l'Emilia-Romagna (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), le Marche (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), il Piemonte (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), il Trentino-Alto Adige (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%), la Valle d'Aosta (n. 2 episodi per una percentuale pari al 1,3%) e l'Umbria (n. 1 episodio per una percentuale pari al 0,7%). Anche dal rapporto ANAC risulta che il territorio del Trentino-Alto Adige, pur non essendo immune da fenomeni corruttivi, presenti sempre tra le percentuali più basse a livello nazionale.

Inoltre, per farsi un'idea più puntuale e precisa del contesto esterno del territorio trentino, si è proceduto ad esaminare le relazioni di inaugurazione sia dell'anno giudiziario 2020 che dell'anno giudiziario 2021 del Presidente della Corte di Appello di Trento e del Presidente del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento e poi ancora dei Presidenti della Sezione giurisdizionale e della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento nonché del Procuratore generale della medesima Corte dei Conti di Trento.

In esito a tale esame, si ritiene opportuno richiamare le conclusioni riportate, in particolare, nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento nelle quali è affermato che *“non è stato registrato un significativo peggioramento dello stato di salute del sostrato amministrativo delle realtà attive nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, che si continua a caratterizzare per una sostanziale aderenza ai principi e alle regole normative della Pubblica Amministrazione, con isolati fenomeni di mala gestio che non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo, caratterizza altre realtà”*. Nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 lo stesso Presidente della Sezione giurisdizionale ha poi affermato che *“nel 2020 si è mantenuto costante l'incremento del contenzioso in materia di responsabilità amministrativa registrato nell'anno precedente”*, precisando, peraltro, che tale incremento *“non è, di per sé, emblematico di alcun deterioramento nell'azione delle Amministrazioni che operano nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento, ma solo effetto di un incremento dell'attività della Procura Regionale”*.

Non si può, tuttavia, sottacere quanto evidenziato nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 del Procuratore generale della Corte di Conti di Trento in relazione ai giudizi sulla responsabilità amministrativa, sia pendenti che conclusi, davanti alla Sezione giurisdizionale della stessa Corte dei Conti nel corso del 2020. In particolare il Procuratore generale – pur parlando di un *“contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia”* – ha stigmatizzato il distorto ricorso da parte di alcuni amministratori e di alcuni dirigenti (*“pochi, per fortuna, essendo il contesto trentino fondamentalmente sano”*) all'affidamento diretto degli incarichi, gestendo le risorse pubbliche loro consegnate *“in chiave autoreferenziale”*, vale a dire in base *“al proprio puro e semplice arbitrio”* e *“talvolta alla personale prepotenza”*. Lo stesso Procuratore generale ha evidenziato, in sede di verifica degli affidamenti contrattuali diretti, *“odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata”*, precisando come *“la scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma la difesa di tutti i cittadini”*. Ha, quindi, sottolineato come *“la difesa dei principi della*

concorrenza in materia contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi". Sempre a questo proposito ha accennato al fatto che continuano a registrarsi casi in cui vari soggetti, tra cui amministratori locali, "in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all'incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a propri congiunti": tutte fattispecie sulle quali il RPCT non può omettere di concentrare la propria vigilanza.

Nell'analisi del contesto esterno appare, infine, rilevante anche una breve rassegna degli articoli recentemente pubblicati sui quotidiani locali in ordine a episodi di "malamministrazione" o ancor più di comportamenti penalmente rilevanti che possano interferire con lo svolgimento della funzione pubblica nel territorio provinciale. In continuità con le osservazioni emerse dalla lettura delle relazioni di apertura dell'anno giudiziario 2020, infatti, numerosi sono stati nel corso del 2020 gli articoli che hanno riportato eventi corruttivi e di infiltrazione delle organizzazioni criminali collegati all'indagine svolta dai Carabinieri del ROS in Val di Cembra in relazione all'attività estrattiva del porfido, indagine che ha portato all'arresto di amministratori comunali e imprenditori per numerosi reati tra i quali quelli di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, tentata estorsione. Dal mese di ottobre 2020 si sono susseguiti nelle principali testate trentine (L'Adige, Il Trentino, Il Corriere del Trentino) numerosi interventi che hanno evidenziato il radicamento della criminalità organizzata facente riferimento alla "ndrangheta" nell'ambito di un settore economico, quello delle cave, da sempre connotato da elevata redditività, con un progressivo e graduale coinvolgimento nel tempo, non solo della compagine imprenditoriale, ma altresì di quella pubblica, avendo trovato substrato anche negli amministratori di alcuni Comuni della Val di Cembra oltre che in referenti nazionali. Ma non solo. L'intervento del Comandante regionale della Guardia di Finanza ha, altresì, evidenziato come l'emergenza COVID e le correlate normative speciali favoriscano la criminalità organizzata, consentendole di sviluppare i propri contatti e affari, come risultante dalle numerose segnalazioni pervenute alla Cabina di regia istituita presso la stessa Guardia di Finanza: a fronte delle imprese in difficoltà per l'emergenza, le organizzazioni criminali dispongono, al contrario, di ingenti risorse tali da falsare l'economia, con necessità di massima vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

In conclusione, nonostante il tessuto ed il contesto territoriale trentino siano da ritenere sostanzialmente sani, non si deve commettere l'errore di considerare la provincia di Trento come "un'isola felice" e come tale immune o impermeabile a fenomeni corruttivi. E', infatti, necessario mantenere sempre alti il livello di guardia e l'attenzione, come testimoniano le recentissime notizie giornalistiche sopra richiamate e riguardanti indagini per possibili infiltrazioni illegali nel tessuto dell'economia trentina e nello specifico, l'indagine denominata "Perfido", condotta dalla Procura distrettuale antimafia di Trento, relativa ad infiltrazioni mafiose nel settore dell'estrazione del porfido.

Nel processo di costruzione del presente PTPCT si è tenuto conto delle suddette analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'ente non sono emerse irregolarità attinenti a fenomeni corruttivi o di "mala gestio", ossia di mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

La L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. (“*Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino*”), nel ridisegnare il nuovo assetto istituzionale in provincia di Trento, ha previsto, tra i vari aspetti, l’istituzione di un nuovo ente, la **Comunità**, definendola come “ente pubblico costituito dai Comuni appartenenti al medesimo territorio per l’esercizio di funzioni, compiti, attività e servizi nonché, in forma associata obbligatoria, delle funzioni amministrative trasferite ai Comuni secondo quanto disposto da questa legge”.

Il Presidente della Provincia ha adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 8, comma 13, della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm., il decreto n. 63 di data 27.04.2010 con il quale sono stati disposti il trasferimento alla **Comunità della Val di Non** delle funzioni già esercitate dal Comprensorio della Valle di Non a titolo di delega dalla Provincia Autonoma di Trento nonché la contestuale soppressione del Comprensorio stesso, con decorrenza dal 01.06.2010.

In particolare, con il menzionato decreto n. 63 di data 27.04.2010, sono state trasferite dalla Provincia Autonoma di Trento alla Comunità della Val di Non le funzioni relative alle seguenti materie:

- a) **assistenza scolastica**, ivi compresi i servizi residenziali per gli studenti e gli altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi di cui all’art. 70 della L.P. 07.08.2006 n. 5 (“*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*”);
- b) **assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali**, restando comunque riservate alla Provincia le funzioni di livello provinciale individuate d’intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell’art. 8, comma 4, lettera b), della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm.;
- c) le funzioni amministrative relative alla **edilizia abitativa** nel rispetto degli atti di indirizzo, dei criteri e delle modalità in vigore alla data del trasferimento;
- d) le competenze in materia **urbanistica** previste dalla L.P. 04.03.2008 n. 1, ora sostituita dalla L.P. 04.08.2015 n. 15.

La Comunità della Val di Non è, inoltre, subentrata al corrispondente Comprensorio in una funzione storicamente gestita da quest’ultimo in regime di delega, e precisamente nella **gestione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani, ivi compresa la riscossione del corrispettivo del servizio medesimo**, per conto di tutti gli attuali 23 Comuni della Val di Non. Nel corso dell’anno 2011 la Comunità della Val di Non ed i Comuni ricompresi nel relativo ambito territoriale hanno dato avvio – per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità del servizio in oggetto, così come per una migliore ed unificata organizzazione dello stesso – al percorso finalizzato al trasferimento volontario della titolarità del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, ivi compresa la relativa tariffa d’igiene ambientale (T.I.A.), alla Comunità medesima. A seguito di tale trasferimento, il servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti viene gestito dalla Comunità della Val di Non, non più sulla base del sistema della “**delega**”, bensì sulla base del sistema della “**titolarità**”, così come previsto dal Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2012, sottoscritto in data 28.10.2011, nonché dall’art. 4, comma 5, della L.P. 27.12.2011 n. 18 (legge finanziaria provinciale 2012).

Il principio della distinzione dei ruoli fra componente politica e componente tecnica ha comportato anche per la Comunità della Val di Non, da un lato, il riconoscimento delle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo in capo agli organi eletti di governo e, dall'altro lato, l'attribuzione dei compiti di natura gestionale alla struttura amministrativa, con contestuale assunzione da parte di quest'ultima di una elevata responsabilità di prodotto e di risultato esplicantesi nello svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative nonché di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione.

Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione consiliare n. 4 di data 27.01.2016, all'art. 9, commi 1 e 2, prevede, in relazione all'assetto organizzativo dell'ente, una **articolazione della struttura amministrativa in servizi**, e segnatamente:

- a) **servizio segreteria, organizzazione e affari generali;**
- b) **servizio finanziario;**
- c) **servizio per le politiche sociali ed abitative;**
- d) **servizio tecnico e tutela ambientale;**
- e) **servizio tariffa igiene ambientale;**
- f) **servizio istruzione.**

Sempre sotto il profilo dell'assetto organizzativo dell'ente si richiama la nuova disciplina, di carattere transitorio, in tema di "governance" introdotta dalla L.P. 06.08.2020 n. 6 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022"). Nello specifico l'art. 5 ("Disposizioni transitorie per le Comunità") di tale legge provinciale prevede:

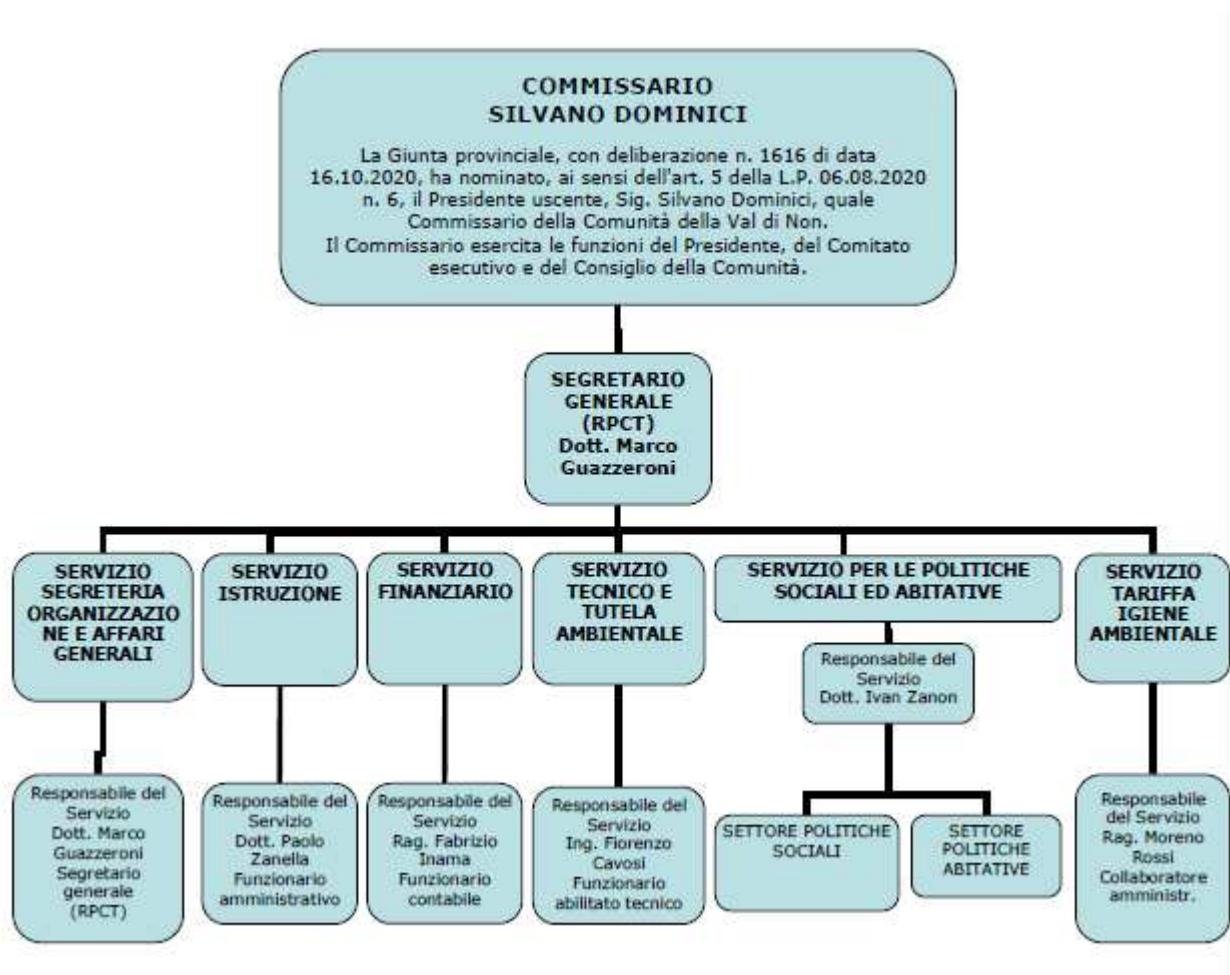
- in vista di un intervento legislativo di riforma dell'ente Comunità, la nomina da parte della Giunta provinciale, entro il termine di 15 giorni dallo svolgimento del turno generale 2020 per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli comunali, di un Commissario per ogni Comunità, da individuare nella figura del Presidente della Comunità uscente o, in caso di impossibilità, in un componente del Comitato esecutivo (comma 1);
- la durata dell'incarico del Commissario in sei mesi a far data dalla deliberazione di nomina, salvo motivata proroga per un periodo massimo di ulteriori tre mesi (comma 2);
- l'attribuzione al Commissario esercita delle funzioni spettanti al Presidente, al Comitato esecutivo e al Consiglio di Comunità, con esclusione comunque di qualsiasi competenza in materia di pianificazione urbanistica (comma 3).

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1616 di data 16.10.2020, ha nominato – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della L.P. 06.08.2020 n. 6 – il Presidente della Comunità della Val di Non uscente, sig. Silvano Dominici, quale Commissario della stessa Comunità, stabilendo che il relativo incarico abbia durata di sei mesi a decorrere dalla data della suddetta deliberazione, eventualmente prorogabile per un periodo massimo di ulteriori tre mesi. Con successiva deliberazione n. 606 di data 16.04.2021, la Giunta provinciale ha prorogato per ulteriori tre mesi la nomina del sig. Silvano Dominici quale Commissario della Comunità della Val di Non.

Con l'art. 7 della L.P. 04.08.2021 n. 18 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023") è stato integrato l'art. 5 della L.P. 06.08.2020 n. 6 inserendo il nuovo comma 2 bis il quale prevede che gli incarichi dei Commissari delle Comunità sono rinnovati di diritto sino al 31.12.2022. A seguito di ciò

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1344 di data 07.08.2021, ha rinnovato l'incarico del sig. Silvano Dominici quale Commissario della Comunità della Val di Non sino al 31.12.2022.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITÀ DELLA VAL DI NON



Si evidenzia che il presente PTPCT prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti.

Si evidenzia, inoltre, che sono resi in forma esternalizzata – e quindi dell'integrità degli operatori impegnati sulle relative attività dovranno necessariamente rispondere i soggetti gestori – i seguenti servizi:

- servizio di ristorazione scolastica;
- servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani;
- servizio di confezionamento pasti per gli utenti assistiti al domicilio;
- servizio di trasporto pasti per gli utenti assistiti al domicilio;
- servizio di pulizie degli uffici dell'ente.

6. I REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, sono stati previsti, anche in linea con quanto suggerito dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo, dei **referenti** per l'integrità per ogni servizio – coincidenti con la figura del relativo Responsabile – che coadiuvino il **RPCT**, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni sono individuati referenti per i controlli interni e per la trasparenza.

I referenti devono improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguitamento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei referenti sono state oggetto di formalizzazione in specifiche disposizioni del Segretario generale nella sua veste di RPCT.

7. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente PTPCT – nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture amministrative dell'ente, soprattutto se destinati ad assumere responsabilità realizzative delle azioni previste dal Piano medesimo. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole strutture organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro;
- d) monitoraggio relativo all'attuazione delle azioni individuate dal PTPCT.

Si ritiene che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

8. LA FINALITÀ DEL PTPCT

La finalità del presente PTPCT è quella di avviare la costruzione, all'interno dell'ente, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal codice penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della pubblica amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di quello privato. Per interesse privato si intende sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione, ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Come declinato anche dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- a) ridurre le opportunità che possano dare luogo a casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

9. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PTPCT

Obiettivo primario del presente Piano è quello di garantire nel tempo all'Amministrazione, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente, da un lato, la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e, dall'altro, di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del PTPCT si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, etc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche e che di seguito vengono riportati.

L'**approccio dei sistemi normati**, che si fonda, a sua volta, su due principi e segnatamente:

- a) sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione;

- b) sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità.

In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità.

L'approccio mutuato dal D.Lgs. 08.06.2001 n. 231 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico – che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
- b) se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

I suddetti approcci, pur con i necessari adattamenti, sono in linea con le previsioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo.

10. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT

10.1 Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del PTPCT sono stati tenuti in considerazione i diversi aspetti di seguito descritti.

- a) Il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture amministrative operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del PTPCT. Tale attività – che non sostituisce, ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Amministrazione.
- b) Il coinvolgimento degli amministratori anche nella fase di progettazione, in particolare attraverso l'adozione da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, di uno specifico atto d'indirizzo ai fini della elaborazione da parte del RPCT della proposta di PTPCT 2022-2024 (deliberazione commissariale n. 122 di data 16.12.2021) nonché in sede di approvazione sempre da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, del Documento unico di programmazione 2022-2024 – Sezione strategica (deliberazione commissariale n. 81 di data 29.07.2021).

- c) La rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione dei servizi e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un PTPCT che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano medesimo.
- d) L'impegno all'apertura di un tavolo di confronto con i portatori di interessi, compresi i Comuni ricadenti nell'area di azione della Comunità della Val di Non, sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Comunità stessa, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli. In relazione a ciò si segnala come, al fine di valorizzare l'aspetto partecipativo, si sia provveduto a pubblicare nel sito web istituzionale un invito (prot. n. 12370/Seg. di data 20.12.2021) rivolto alla generalità dei cittadini a presentare, nel periodo 20.12.2021 – 07.01.2022, eventuali osservazioni/suggerimenti ai fini della progettazione e costruzione del PTPCT 2022-2024.
- e) La sinergia con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web istituzionale dell'ente;
 - l'attivazione del diritto di accesso civico, “*semplice*” e “*generalizzato*”, di cui al D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, così come delineato nell'ordinamento regionale – applicabile a Comuni e Comunità della provincia di Trento – dalla L.R. 29.10.2014 n. 10 come modificata dalla L. R. 15.12.2016 n. 16.
- f) La previsione e l'attuazione di specifiche attività di formazione del personale e degli amministratori, con attenzione prioritaria al RPCT e ai Responsabili dei servizi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.
- g) La continuità con le azioni intraprese con i precedenti PTPCT 2014-2016, 2015-2017, 2016- 2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023.

Inoltre si è ritenuto opportuno – come previsto nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 di data 25.01.2013 – ampliare il concetto di corruzione ricomprensivo di tutte quelle situazioni in cui “*nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*

10.2 Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i Responsabili di servizio, gli Organi di indirizzo politico dell'ente ed il Revisore dei conti

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno dell'ente la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del PTPCT, in questa fase si è provveduto – in occasione dello svolgimento di specifici incontri – alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di servizio, precisando in tale sede che il PTPCT avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1, comma 16, della L. 06.11.2012 n. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività dell'ente che possono presentare rischi di integrità. Nel dettaglio si segnalano gli incontri svoltisi in data 22.07.2013, in data 23.10.2013 in data 05.06.2014, in data 09.11.2017, in data 10.01.2018, in data 23.12.2019 e, da ultimo, in data 04.02.2021. In occasione di tali incontri si è proceduto, in particolare, alla validazione degli strumenti di controllo e di verifica previsti dal PTPCT.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico dell'ente, si sottolinea come la partecipazione di questi ultimi al processo in esame sia doverosa oltre che strategica, non solo in termini di indirizzo politico-amministrativo, ma anche in termini di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Tale principio è stato rinforzato dalle previsioni dei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo del Piano nazionale anticorruzione 2019, i quali hanno raccomandato la partecipazione degli Organi di indirizzo politico nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione, prevedendo in particolare per gli enti territoriali che il processo di approvazione del PTPCT sia caratterizzato da un "**doppio passaggio**". Tenuto conto che l'art. 1, comma 8, della L. 06.11.2012 n. 190 stabilisce che negli enti locali la competenza alla adozione formale del Piano spetta all'Organo esecutivo, che nelle Comunità corrisponde al Comitato esecutivo, il "**doppio passaggio**" richiesto e caldegiato da ANAC nel processo di approvazione del Piano è stato assicurato, come più volte sopra precisato, dal contributo fornito dall'Organo consultivo, che nelle Comunità corrisponde al Consiglio, nella fase di progettazione del PTPCT, dapprima attraverso l'adozione da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, del Documento unico di programmazione 2022-2024 – Sezione strategica (deliberazione commissariale n. 81 di data 29.07.2021) e, successivamente, in sede di approvazione sempre da parte del Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio, di uno specifico atto d'indirizzo ai fini della elaborazione da parte del RPCT della proposta di PTPCT 2022-2024 (deliberazione commissariale n. 122 di data 16.12.2021).

Anche il Revisore dei conti, nella sua veste di Organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile, deve partecipare in modo attivo alle politiche di contenimento del rischio. Per tale ragione deve essere assicurato il suo coinvolgimento in ordine al processo di progettazione e di attuazione del PTPCT. In relazione a ciò si evidenzia che:

- con nota prot. n. 12369/Seg. di data 20.12.2021, il RPCT ha invitato il Revisore dei conti alla formulazione di eventuali osservazioni e/o suggerimenti ai fini della progettazione e costruzione del PTPCT 2022-2024;

- con nota prot. n. 385/Seg. di data 18.01.2022, il RPCT ha trasmesso al Revisore dei conti la relazione di cui all'art. 1, comma 14, della L. 06.11.2012 n. 190 concernente l'attività svolta nel 2021.

10.3 Nuovo “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Il PTPCT 2021-2023 ha previsto come obiettivo quello relativo alla realizzazione di un nuovo “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*”, in conformità alla metodologia individuata nell’Allegato I (“*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”) al Piano nazionale anticorruzione 2019.

Con lo stesso PTPCT 2021-2023 è stata individuata una specifica disciplina metodologica ai fini della gestione dei rischi corruttivi.

Per l’individuazione della suddetta disciplina metodologica si è fatto riferimento alla proposta elaborata dal Consorzio dei Comuni Trentini e messa a disposizione degli enti soci – Comuni e Comunità della provincia di Trento – con nota prot. n. 12904 di data 04.12.2020. Nella predisposizione di tale proposta il Consorzio dei Comuni Trentini ha tenuto conto:

- delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi previste nell’Allegato I al Piano nazionale anticorruzione 2019 e del relativo approccio valutativo, di carattere qualitativo, suggerito da ANAC;
- del metodo elaborato dall’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) nel Quaderno n. 20 di novembre 2019 (“*Piano nazionale anticorruzione 2019 – Approfondimento delle novità di interesse per gli enti locali*”).

Il sistema valutativo proposto presuppone un **nuovo approccio metodologico**, di **tipo qualitativo e non più quantitativo**, per la gestione dei rischi corruttivi **sulla base di alcuni indicatori – probabilità ed impatto** – che permettono di classificare le aree a rischio corruttivo e, di conseguenza, verificare l’adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione individuate dai precedenti PTPCT.

Nel corso del 2021 si è proceduto ad effettuare una completa revisione della mappatura dei processi, partendo da quella contenuta nei precedenti PTPCT. In una logica di priorità, sono stati selezionati dal RPCT e validati dai Responsabili di servizio i processi che, in funzione della situazione specifica della Comunità della Val di Non, presentano possibili rischi per l’integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anticorruzione. Sono state utilizzate in tale selezione metodologie proprie del “**risk management**” (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L’analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della **probabilità** che il rischio si realizzi in relazione all’**impatto** che lo stesso produce. L’approccio prevede quindi che un rischio sia analizzato secondo i due indicatori descritti nelle successive tabelle n. 1 (“**Indicatore di probabilità**”) e n. 2 (“**Indicatore di impatto**”).

TABELLA n. 1

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione del livello di rischio
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza.	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Basso	Modesta discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, ed assenza di situazioni di emergenza.
P2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	<p>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale; le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.</p> <p><i>Per l'operatore è difficile comprendere come agire nel concreto, a fronte del quadro normativo e giurisprudenziale frammentato.</i></p>
		Medio	<p>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale; le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.</p> <p><i>L'operatore può, a volte, trovare difficoltà nel comprendere come agire nel concreto.</i></p>
		Basso	<p>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa.</p> <p><i>L'operatore riesce facilmente a comprendere come agire nel concreto.</i></p>
P3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	<p>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.</p> <p><i>Il processo ha come destinatari/beneficiari soggetti privati che operano per interessi privati.</i></p>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari.

			<i>Il processo ha come destinatari/beneficiari soggetti pubblici e/o privati.</i>
		Basso	<i>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.</i> <i>Il processo ha come destinatari/beneficiari uffici o soggetti interni all'Amministrazione nell'esercizio delle loro funzioni.</i>
P4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
P5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno.
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.
P6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili del processo.	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello

			stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.
P7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di <i>customer satisfaction</i> , avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo.
P8	Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli preventivi e/o controlli interni di regolarità amministrativa , tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni.
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni.

TABELLA n. 2

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione del livello di rischio
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine. In ogni caso, la presente variabile va contemplata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione .	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione.
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo negli ultimi cinque anni.
I2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione.	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo.
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente.
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne.

		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio.
I4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio in termini di danno generato.	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente.
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli.

Per ogni processo viene definito il valore sintetico delle variabili rilevate per ciascuno dei due indicatori – probabilità ed impatto – attraverso il ricorso alla moda, ossia al valore (alto-A, medio-M, basso-B) che si presenta con maggiore frequenza. Viene attribuito per ogni processo, come da tabella n. 3, un livello di rischiosità per ciascuna variabile sia di probabilità (P1-P8) che di impatto (I1-I4), in modo da ricavare i due valori sintetici di probabilità e di impatto.

TABELLA n. 3

Processo	Probabilità								Impatto				
	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	Valutazione Probabilità	I1	I2	I3	I4
Rischio n. x													
Rischio n. xx													
Rischio n. xxx													

Viene poi attribuito un livello di rischiosità a ciascun processo, articolato su cinque livelli:

- **rischio alto**
- **rischio critico**
- **rischio medio**
- **rischio basso**
- **rischio minimo**

sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e di impatto, calcolato secondo le modalità precedentemente descritte. Si procede, quindi, alla **identificazione del livello di rischio di ciascun processo** attraverso la combinazione dei due valori sintetici di probabilità e di impatto come riportato nella successiva tabella n. 4.

TABELLA n. 4

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPAATO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	
Medio	Medio	Rischio medio
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Obiettivo primario del presente PTPCT è quello di continuare a garantire, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente, da un lato, di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e, dall'altro, di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'ente.

L'analisi del livello di rischio consiste quindi nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi moltiplicato all'impatto che lo stesso produce. A tal fine la singola attività soggetta a rischio corruttivo viene valutata sotto entrambi i profili.

I cinque livelli di rischio inducono alla definizione dei singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione esatta dei responsabili, dei tempi di attuazione, nonché degli indicatori per il monitoraggio in sede di controllo.

10.4 Proposta delle azioni e dei controlli da mettere in atto

L'applicazione della metodologia descritta nel precedente punto 10.3 e la conseguente attività svolta nel corso del 2021 trova concreto riscontro nel documento allegato al presente PTPCT, il quale si compone di due distinte parti e precisamente:

- parte prima – mappatura dei processi con identificazione dei relativi rischi;
- parte seconda – valutazione dei rischi con il corrispondente trattamento, vale a dire l'identificazione delle azioni e la programmazione delle stesse.

Per ognuno dei rischi individuati, attraverso la preventiva mappatura dei processi, è stato definito un “**piano di azioni**” che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “**alto**”, “**critico**”, “**medio**” o “**basso**”, e in alcuni casi

anche “**minimo**” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Il trattamento del rischio consiste, quindi, nella individuazione delle azioni conseguenti e nella relativa programmazione delle stesse. Queste ultime non devono essere generiche o astratte, ma devono indicare in maniera specifica fasi, tempi di attuazione ragionevoli anche in relazione al livello di rischio.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di project management. Laddove la realizzazione dell’azione lo consenta, sono stati previsti **indicatori/output** che diano l’evidenza/misura della realizzazione anche con riferimento agli ordinari documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio** del PTPCT, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel Piano stesso.

Obiettivo per il 2022 sarà quello di effettuare, come descritto nel successivo punto 11.5, un **doppio monitoraggio**, in ordine, rispettivamente, al primo semestre ed al secondo semestre.

L’attività di monitoraggio dovrà:

- essere coordinata dal RPCT, il quale si avvarrà dell’apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l’organizzazione dell’ente;
- verificare l’avvenuta applicazione delle azioni previste nel registro con riferimento ai diversi processi ed ai relativi rischi, tra cui in particolare check-list e linee guida.

Attraverso l’attività di monitoraggio e la conseguente valutazione dell’attuazione del PTPCT, sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

10.5 Stesura e approvazione del PTPCT

La stesura del PTPCT 2022-2024 è stata quindi realizzata prendendo le mosse dai precedenti PTPCT – approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta della Comunità n. 2 di data 14.01.2014 (2014-2016), con deliberazione della Giunta della Comunità n. 1 di data 08.01.2015 (2015-2017), con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 7 di data 27.01.2016 (2016-2018), con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 9 di data 27.01.2017 (2017-2019), con deliberazione del Comitato esecutivo n. 5 di data 25.01.2018 (2018-2020), con deliberazione del Comitato esecutivo n. 12 di data 30.01.2019 (2019-2021) con deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 di data 29.01.2020 (2020-2022), con deliberazione del Commissario n. 43 di data 25.03.2021 – mettendo a sistema quanto previsto ed attuato nel corso degli anni.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **fattibilità delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari, evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell’ente, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di

programmazione dell'ente (Bilancio di previsione, Documento unico di programmazione, Piano esecutivo di gestione, etc.).

10.6 Coordinamento con gli strumenti di programmazione dell'ente

Come espressamente stabilito dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, deve essere assicurato un adeguato coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti di programmazione dell'ente, tra cui in particolare il Piano delle performance.

L'organo di indirizzo deve definire gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono il **contenuto necessario**:

- dei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- del PTPCT.

In conformità a tale previsione, l'Amministrazione – al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa dei propri strumenti di programmazione – si impegna a garantire l'opportuno coordinamento, nelle fasi di progettazione e di costruzione, tra il presente PTPCT ed il Piano esecutivo di gestione, corrispondente a livello locale al Piano delle performance. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dovranno, di conseguenza, essere **coordinati** con quelli previsti nel Piano esecutivo di gestione, allo scopo di assicurare:

- una **maggior efficacia** nella realizzazione delle misure di prevenzione;
- un **coordinamento effettivo** tra tutti gli strumenti di programmazione.

Nello specifico, nel Piano esecutivo di gestione 2022, al momento in fase di approvazione, verranno individuati ed assegnati ai Responsabili di servizio, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell'ente, precisi e puntuali obiettivi in ordine:

- all'applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di misure e controlli previsto dal presente PTPCT;
- allo svolgimento di un'attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione;
- alla costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, e alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16.

Tali obiettivi verranno, altresì, esplicitati nelle schede di valutazione delle posizioni apicali dell'ente per il 2022 ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Le suddette schede di valutazione, elaborate sulla base dello schema tipo previsto dalla vigente disciplina contrattuale, verranno approvate contestualmente all'istituzione delle posizioni organizzative della Comunità della Val di Non per l'anno 2022.

10.7 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del PTPCT

La L. 06.11.2012 n. 190 afferma il principio secondo il quale l'**aspetto formativo** è essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del PTPCT nel tempo. Per tale motivo l'Amministrazione della Comunità della Val di Non pone particolare attenzione alla formazione del **personale addetto alle aree a più elevato rischio**.

Al fine di massimizzare l'impatto e la ricaduta del PTPCT è prevista, come richiesto dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, un'attività di costante informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** ed anche agli **amministratori**, sui contenuti del presente PTPCT, unitamente a quelli del Codice di comportamento. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del PTPCT, gli incontri formativi dovranno riguardare le tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché le novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

In occasione della predisposizione del programma di formazione, saranno programmati anche nel triennio 2022-2024, grazie alla collaborazione progettuale del Consorzio dei Comuni Trentini, interventi formativi obbligatori per il personale e per gli amministratori sulle tematiche della legalità, dell'integrità, della trasparenza e del nuovo accesso civico, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel PTPCT che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

La formazione dovrà essere strutturata su due livelli, e segnatamente:

- uno **generale**, rivolto a tutto il personale dell'ente, mirato all'aggiornamento delle competenze in materia di etica e di legalità;
- uno **specifico**, rivolto al RPCT, ai Responsabili di servizio e agli amministratori, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

La registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 06.11.2012 n. 190 e ribadito dalla circolare del Dipartimento della funzione pubblica di data 25.01.2013.

L'attività formativa in tema di prevenzione della corruzione ha avuto inizio sul finire del 2013, in via propedeutica rispetto all'approvazione del PTPCT 2014-2016 avvenuta nel mese di gennaio 2014. L'attività formativa è poi proseguita anche nei successivi anni 2014 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 ed è stata prevalentemente assicurata dal Consorzio dei Comuni Trentini. Si riporta di seguito la principale attività formativa svolta tra la fine del 2020 ed i primi mesi del 2021, con indicazione dei nominativi dei partecipanti e delle date di partecipazione:

Attività formativa Consorzio dei Comuni Trentini – personale dipendente

dott. Marco Guazzeroni	Segretario generale (RPCT)	La redazione del PTPCT 2021-2023	Formazione on demand tra 11.03.2021 e 31.03.2021
rag. Moreno Rossi	Responsabile del Servizio tariffa igiene ambientale	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020
rag. Fabrizio Inama	Responsabile del Servizio finanziario	Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC	Formazione on demand tra 09.12.2020 e 31.12.2020
rag. Fabrizio Inama	Responsabile del Servizio finanziario	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020
dott. Ivan Zanon	Responsabile del Servizio politiche sociali e abitative	Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020
dott. Ivan Zanon	Responsabile del Servizio politiche sociali e abitative	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020
ing. Fiorenzo Cavosi	Responsabile del Servizio tecnico e tutela ambientale	Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC	Formazione on demand tra 09.12.2020 e 31.12.2020
ing. Fiorenzo Cavosi	Responsabile del Servizio tecnico e tutela ambientale	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 01.01.2021 e 31.01.2021
dott. Paolo Zanella	Funzionario del Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	Codice di comportamento alla luce delle Linee Guida ANAC	Formazione on demand tra 09.12.2020 e 31.12.2020

dott. Paolo Zanella	Funzionario del Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	La prevenzione della corruzione: il PNA e il PTPCT	Formazione on demand tra 21.12.2020 e 31.12.2020
---------------------	---	--	--

Attività formativa Consorzio dei Comuni Trentini – amministratori			
Silvano Dominici	Presidente	Funzioni e ruolo dell'organo di indirizzo politico nella strategia di prevenzione della corruzione dei Comuni	Formazione on demand Tra 22.12.2020 e 28.02.2020

11. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione della Comunità della Val di Non intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dai Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo e da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019, nonché con la propria dimensione organizzativa.

11.1 Rotazione ordinaria (art. 1, comma 4, lettera e, e comma 5, lettera b, della L. 06.11.2012 n. 190)

Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti contenuti nel Piano nazionale anticorruzione 2019 sull'argomento nonché di quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva difficoltà oggettive a procedere in tal senso in ragione dell'assenza, con eccezione della figura del Segretario generale, di figure dirigenziali, dell'assenza di professionalità fungibili nelle figure apicali e delle ridotte dimensioni della propria dotazione organica. Malgrado tali difficoltà oggettive, l'Amministrazione comunque si impegna:

- a) ad attuare, laddove possibile, una parziale fungibilità del personale, con specifico riguardo a quello addetto a processi a contatto con l'utenza (in particolare dovrà essere attuata una rotazione del personale addetto ai servizi di assistenza domiciliare – circa n. 40 dipendenti su n. 90 complessivi – in modo che i singoli utenti del servizio di assistenza domiciliare non siano sempre assistiti dallo stesso operatore);
- b) a rinforzare l'attività di controllo attraverso la costante e puntuale applicazione delle specifiche azioni individuate nella seconda parte del presente PTPCT;
- c) a presidiare i processi a rischio attraverso specifici interventi formativi, di carattere obbligatorio, rivolti al personale e agli amministratori, sulle tematiche della prevenzione della corruzione, quali legalità, integrità e trasparenza, come previsto nel precedente punto 10.7.

11.2 Rotazione straordinaria (art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165)

L’istituto della rotazione “straordinaria” costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione “*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”.

La rotazione straordinaria costituisce quindi un provvedimento adottato in una fase del tutto iniziale del procedimento penale e/o disciplinare, con applicazione circoscritta alle sole “*condotte di natura corruttiva*”, le quali, creando un maggiore danno all’immagine di imparzialità dell’Amministrazione, richiedono una valutazione immediata.

L’Amministrazione ritiene che l’istituto della rotazione straordinaria possa trovare compiuta disciplina in sede di codice di comportamento, con la previsione, in particolare, dell’obbligo per i dipendenti di comunicare all’ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio per condotte di natura corruttiva.

In attesa di una revisione del vigente codice di comportamento, sarà compito del RPCT monitorare con attenzione le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l’applicazione della misura in oggetto al fine di dare concreta attuazione alla stessa. Nello specifico il RPCT dovrà assicurare l’applicazione di tale misura conformemente a quanto previsto in merito da ANAC con delibera n. 215 di data 26.03.2019 (“*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*”), con particolare riguardo:

- alla identificazione dei reati che costituiscono il presupposto ai fini dell’applicazione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l’Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell’eventuale applicazione della misura.

11.3 Trasparenza

La trasparenza – come configurata dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97 – costituisce una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell’integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell’attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di documenti, dati ed informazioni sui siti web istituzionali.

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l’altro, che essa concorre ad attuare i principi costituzionali di egualianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai fini di trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione, a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione (art. 1, comma 3, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33).

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con L. 06.11.2012 n. 190 «*la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*» e che le modifiche al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, introdotte dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «*tutelare i diritti dei cittadini*» e «*promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa*».

L'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, così come sostituito dall'art. 10, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, prevede che ciascuna amministrazione debba indicare “*in una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*”.

Una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 è pertanto costituita dalla piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Ne discende che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come “apposita sezione”. Il PTPCT deve quindi contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In relazione a ciò l'Amministrazione si impegna ad applicare operativamente le prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di documenti, dati ed informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato, a livello locale, dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16. Nello specifico dovrà essere garantito un tempestivo e regolare flusso dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio, operando sulla piattaforma “ComunWeb” predisposta e messa a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini in conformità al quadro normativo applicabile in materia ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento. Il RPCT dovrà garantire nel tempo un livello di applicazione adeguato della normativa, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'ANAC con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione deve, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di “*adeguatezza*”, “*pertinenza*” e “*minimizzazione dei dati*”.

Gli obiettivi in materia di pubblicità e trasparenza per il triennio 2021-2023 – come definiti nell’atto di indirizzo formulato con deliberazione commissariale n. 4 di data 21.01.2021 – corrispondono:

- alla piena applicazione dei relativi obblighi attraverso le prescritte pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale;
- alla piena applicazione, oltre che dell’istituto del diritto di accesso civico “*semplice*”, anche del nuovo istituto del diritto di accesso civico “*generalizzato*” come previsto dalla L.R. 15.12.2016 n. 16, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA (“*Freedom of information act*”) adottate dall’ANAC con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

Con riferimento a quest’ultimo aspetto e facendo proprio il suggerimento contenuto nelle citate Linee Guida in materia di FOIA, con deliberazione consiliare n. 36 di data 27.12.2017 è stato approvato un apposito regolamento al fine di disporre di una disciplina organica per le diverse tipologie di accesso (accesso documentale *ex lege* 241/1990, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato).

L’Amministrazione ha inoltre istituito – entro il termine che si era prefissata, e segnatamente il 28.02.2018 – il registro degli accessi. Il registro degli accessi contiene l’elenco delle richieste con indicazione della tipologia di accesso (accesso documentale *ex lege* 241/1990, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato), dell’oggetto e della data della richiesta, del relativo esito con la data della decisione e viene pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto costantemente aggiornato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” (“*Altri contenuti > Accesso civico*”) del sito web istituzionale. La pubblicazione del registro degli accessi risulta utile per la Comunità della Val di Non in quanto permette di rendere noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l’accesso in una logica di semplificazione delle attività.

In conformità a quanto disposto dall’art. 10, comma 1, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, così come sostituito dall’art. 10, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, si specificano in questa sede l’organizzazione e la distribuzione dei ruoli all’interno della Comunità della Val di Non per il costante popolamento ed aggiornamento della sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale, secondo le modalità di seguito descritte.

TABELLA FLUSSI INFORMATIVI TRASPARENZA – COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

ADEMPIMENTO	STRUTTURA	RESPONSABILE	AGGIORNAMENTO	FREQUENZA MONITORAGGI
Disposizioni generali Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 10, comma 8, lettera a), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	annuale	trimestrale
Disposizioni generali Atti generali (riferimenti normativi su organizzazione e attività, atti amministrativi generali, documenti di programmazione strategico-gestionale, statuti e leggi regionali, codice disciplinare e codice di condotta) <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 12, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Organizzazione Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (competenze, atto di nomina o di proclamazione, curriculum vitae, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, importi di viaggi di servizio e missioni,	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale

<p>dati relativi all'assunzione di altre cariche o di altri incarichi con indicazione dei compensi spettanti, dichiarazione reddituale e situazione patrimoniale)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettera a), e art. 14, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>				
<p>Organizzazione</p> <p>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo cessati dall'incarico</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettera a), e art. 14, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Organizzazione</p> <p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 47, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

Organizzazione Articolazione degli uffici <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettere b) e c), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm. Art. 4 L.R. 25.05.2012 n. 2.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Organizzazione Telefono e posta elettronica <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13, comma 1, lettera d), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Consulenti e collaboratori Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 39 undecies L.P. 19.07.1990 n. 23 e ss.mm. e art. 2, comma 3, L.P. 30.05.2014 n. 4.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i> <i>Servizio finanziario</i> <i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i> <i>Servizio per le politiche sociali a abitativa</i> <i>Servizio tariffa igiene ambientale</i> <i>Servizio istruzione</i>	dott. Marco Guazzeroni rag. Fabrizio Inama ing. Fiorenzo Cavosi dott. Ivan Zanon rag. Moreno Rossi dott. Paolo Zanella	immediato ** (condizione per l'efficacia dell'atto e per la liquidazione del relativo compenso)	trimestrale

<p>Personale</p> <p>Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (atto di conferimento dell'incarico, curriculum vitae, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, importi viaggi di servizio e missioni, dati relativi all'assunzione di altre cariche o di altri incarichi con indicazione dei compensi spettanti, dichiarazione reddituale e situazione patrimoniale, dichiarazione insussistenza cause di inconferibilità ed incompatibilità)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p> <p><i>Art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i></p> <p><i>Art. 20, comma 3, D Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Personale</p> <p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)</p> <p>(atto di conferimento dell'incarico, curriculum vitae, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, importi viaggi di servizio e missioni, dati relativi all'assunzione di altre cariche o di altri incarichi con indicazione dei</p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

<p>compensi spettanti, dichiarazione reddituale e situazione patrimoniale, dichiarazione insussistenza cause di inconferibilità ed incompatibilità)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p> <p><i>Art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i></p> <p><i>Art. 20, comma 3, D Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>				
<p>Personale</p> <p>Dirigenti cessati</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p> <p><i>Art. 20, comma 3, D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Personale</p> <p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 47, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

Personale Posizioni organizzative <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 14, comma 1 quinquies, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Personale Dotazione organica <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	annuale	trimestrale
Personale Tassi di assenza <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 13 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	trimestrale	trimestrale
Personale incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 18 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 53, comma 14, D.Lgs. 30.03.2001 n. 165.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale

<p>Personale</p> <p>Contrattazione collettiva e contrattazione integrativa</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 21, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Personale</p> <p>OIV</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 10, comma 8, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Personale</p> <p>Dati di genere</p> <p><i>Art. 114 L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Personale</p> <p>Bandi di concorso (bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori)</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 19, commi 1 e 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i></p>	<p>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>immediato **</p>	<p>trimestrale</p>

Performance Piano della performance <i>Art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Performance Ammontare complessivo dei premi <i>Art. 1, comma 1, lettera f), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Performance Dati relativi ai premi <i>Art. 1, comma 1, lettera f), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Enti controllati Enti pubblici vigilati <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	annuale	trimestrale
Enti controllati Società partecipate: dati società partecipate <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	annuale	trimestrale

Enti controllati Società partecipate: provvedimenti <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39. Art. 19, comma 7, D.Lgs. 19.08.2016 n. 175.</i>	Servizio <i>finanziario</i>	rag. Fabrizio Inama	tempestivo *	trimestrale
Enti controllati Società partecipate: rappresentazione grafica <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22, comma 1, lettera d), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	Servizio <i>finanziario</i>	rag. Fabrizio Inama	annuale	trimestrale
Enti controllati Enti di diritto privato controllati <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 22 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 20 D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i>	Servizio <i>finanziario</i>	rag. Fabrizio Inama	annuale	trimestrale
Attività e procedimenti Tipologie di procedimenti <i>Artt. 3 e 9 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm. Art. 1, comma 1, L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i>	Servizio <i>segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale

Provvedimenti Provvedimenti organi di indirizzo politico <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 23, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Provvedimenti Provvedimenti dirigenti <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 23, comma 1, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Bandi di gara e contratti Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare <i>Art. 1, comma 32, L. 06.11.2012 n. 190. Art. 4 bis L.P. 31.05.2012 n. 10.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i> <i>Servizio finanziario</i> <i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i> <i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i> <i>Servizio tariffa igiene ambientale</i> <i>Servizio istruzione</i>	dott. Marco Guazzeroni rag. Fabrizio Inama ing. Fiorenzo Cavosi dott. Ivan Zanon rag. Moreno Rossi dott. Paolo Zanella	immediato **	trimestrale
Bandi di gara e contratti Atti relativi alla programmazione di lavori opere, servizi e forniture	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i> <i>Servizio finanziario</i>	dott. Marco Guazzeroni rag. Fabrizio Inama		

<i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 29 D.Lgs. 18.04.2016 n. 50.</i>	<i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i> <i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i> <i>Servizio tariffa igiene ambientale</i> <i>Servizio istruzione</i>	ing. Fiorenzo Cavosi dott. Ivan Zanon rag. Moreno Rossi dott. Paolo Zanella	immediato **	trimestrale
Bandi di gara e contratti Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori (avvisi di preinformazione, delibera a contrarre, avvisi e bandi, affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, affidamenti in house, provvedimenti di esclusione e di ammissione, composizione della commissione giudicatrice e curricula dei componenti, etc.) <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 29 D.Lgs. 18.04.2016 n. 50, secondo quanto disposto dalla L.P. 29.12.2016 n. 19.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i> <i>Servizio finanziario</i> <i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i> <i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i> <i>Servizio tariffa igiene ambientale</i> <i>Servizio istruzione</i>	dott. Marco Guazzeroni rag. Fabrizio Inama ing. Fiorenzo Cavosi dott. Ivan Zanon rag. Moreno Rossi dott. Paolo Zanella	immediato **	trimestrale
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici Criteri e modalità <i>Art. 19 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale

<p>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</p> <p>Atti di concessione</p> <p><i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 7 L.R. 13.12.2012 n. 8.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p> <p><i>Servizio finanziario</i></p> <p><i>Servizio tecnico e tutela ambientale</i></p> <p><i>Servizio per le politiche sociali a abitative</i></p> <p><i>Servizio tariffa igiene ambientale</i></p> <p><i>Servizio istruzione</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p> <p>rag. Fabrizio Inama</p> <p>ing. Fiorenzo Cavosi</p> <p>dott. Ivan Zanon</p> <p>rag. Moreno Rossi</p> <p>dott. Paolo Zanella</p>	<p>immediato ** (condizione per l'efficacia dell'atto)</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Bilanci</p> <p>Bilancio preventivo</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 49 L.P. 09.12.2015 n. 18, art. 174 comma 4, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (TUEL).</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Bilanci</p> <p>Bilancio consuntivo</p> <p><i>Art. 1, comma 1, lettera b) L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 49 L.P. 09.12.2015 n. 18, art. 227, comma 6 bis, e art. 230, comma 9 bis, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (TUEL).</i></p>	<p><i>Servizio finanziario</i></p>	<p>rag. Fabrizio Inama</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

Bilanci Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio <i>Art. 18 bis D.Lgs. 23.06.2011 n. 118.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	tempestivo *	trimestrale
Beni immobili e gestione del patrimonio Patrimonio immobiliare <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 30 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	Servizio tecnico e tutela ambientale	ing. Fiorenzo Cavosi	tempestivo *	trimestrale
Beni immobili e gestione del patrimonio Canoni di locazione e affitto <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 30 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	Servizio tecnico e tutela ambientale	ing. Fiorenzo Cavosi	tempestivo *	trimestrale
Beni immobili e gestione del patrimonio Censimento autovetture <i>Art. 4 D.P.C.M. 25.09.2014.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Controlli e rilievi sull'amministrazione Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale

<i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 31 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>				
Controlli e rilievi sull'amministrazione Organi di revisione amministrativa e contabile <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 31 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	tempestivo *	trimestrale
Controlli e rilievi sull'amministrazione Corte dei Conti <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 31 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	tempestivo *	trimestrale
Pagamenti dell'amministrazione Dati sui pagamenti <i>Art. 4-bis, comma 2, D.Lgs 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	trimestrale	trimestrale
Pagamenti dell'amministrazione Indicatore di tempestività dei pagamenti <i>Art. 33 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	trimestrale	trimestrale

Pagamenti dell'amministrazione Ammontare complessivo dei debiti <i>Art. 33 D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	annuale	trimestrale
Opere pubbliche Atti di programmazione delle opere pubbliche <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 21, comma 7, e art. 29 D.Lgs. 18.04.2016 n. 50, secondo quanto disposto dalla L.P. 29.12.2016 n. 19.</i>	Servizio finanziario	rag. Fabrizio Inama	tempestivo *	trimestrale
Pianificazione e governo del territorio Piani territoriali e urbanistici e loro varianti <i>Art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm. Art. 32, comma 3, e art. 33, comma 3, L.P. 04.08.2015 n. 15.</i>	Servizio tecnico e tutela ambientale	ing. Fiorenzo Cavosi	tempestivo *	trimestrale
Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 10, comma 8, lettera a), D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	annuale	trimestrale

<p>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</p> <p>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p><i>Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera m), della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss.mm., art. 1, commi 7 e 8, L. 06.11.2012 n. 190 e art. 43, comma 1, D.Lgs 14.03.2013 n. 33 e ss.mm.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</p> <p>Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p> <p><i>Art. 1, comma 14, L. 06.11.2012 n. 190.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>annuale</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</p> <p>Atti di accertamento delle violazioni</p> <p><i>Art. 18, comma 5, D.Lgs. 08.04.2013 n. 39.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>
<p>Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione</p> <p>Provvedimenti adottati da ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti</p> <p><i>Art. 1, comma 3, L. 06.12.2012 n. 190.</i></p>	<p><i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i></p>	<p>dott. Marco Guazzeroni</p>	<p>tempestivo *</p>	<p>trimestrale</p>

Altri contenuti/ Accesso civico Accesso civico semplice <i>Ai sensi della L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm., art. 5, commi 1 e 3, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. Art. 3, comma 7 bis, L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale
Altri contenuti/ Accesso civico Accesso civico generalizzato <i>Art. 1, comma 1, lettera 0a), L.R. 29.10.2014 n. 10 e ss. mm. Art. 5, comma 2, D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali Servizio finanziario Servizio tecnico e tutela ambientale Servizio per le politiche sociali a abitative Servizio tariffa igiene ambientale Servizio istruzione	dott. Marco Guazzeroni rag. Fabrizio Inama ing. Fiorenzo Cavosi dott. Ivan Zanon rag. Moreno Rossi dott. Paolo Zanella	tempestivo *	trimestrale
Altri contenuti/ Accesso civico Registro degli accessi <i>Paragrafo 9 Linee Guida in tema di FOIA (deliberazione ANAC n. 1309 di data 28.12.2016).</i>	Servizio segreteria, organizzazione e affari generali	dott. Marco Guazzeroni	tempestivo *	trimestrale

Altri contenuti/ Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati, regolamenti e obiettivi di accessibilità <i>Art. 53, comma 1 bis, D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm.</i>	<i>Servizio segreteria, organizzazione e affari generali</i>	dott. Marco Guazzeroni	annuale	trimestrale
Altri contenuti/Dati ulteriori Spese di rappresentanza <i>Art. 16, comma 26, D.L. 13.08.2011 n. 138.</i>	<i>Servizio finanziario</i>	rag. Fabrizio Inama	tempestivo *	trimestrale

* In conformità a quanto previsto dall'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, si stabilisce – secondo un principio di ragionevolezza e considerate le caratteristiche dimensionali ed organizzative dell'ente – che la pubblicazione e/o l'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni debba essere effettuata entro e non oltre il **termine di 60 giorni**.

** In conformità a quanto previsto dall'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, si stabilisce – secondo un principio di ragionevolezza e considerate le caratteristiche dimensionali ed organizzative dell'ente – che la pubblicazione e/o l'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni debba essere effettuata entro e non oltre il **termine di 15 giorni**.

Il rag. Michele Urmacher è il dipendente incaricato di effettuare, sotto la costante supervisione del RPCT, la materiale pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati trasmessi dai Responsabili sopra indicati.

Il RPCT, oltre ad esercitare un controllo costante e continuo, è tenuto ad eseguire, così come previsto dalla suddetta tabella, dei monitoraggi complessivi delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione trasparente", con cadenza trimestrale. Nella esecuzione di tali monitoraggi, dei quali viene redatto apposito verbale, il RPCT è supportato dal dott. Paolo Zanella e dal rag. Michele Urmacher.

Si evidenzia, infine, che – ai fini della trasmissione dei dati e delle informazioni da pubblicare – il RPCT ha fornito ai Responsabili dei diversi servizi in cui si articola l'assetto organizzativo dell'ente puntuale disposizioni operative, da ultimo ribadite con nota prot. n. 10734/seg. di data 06.12.2016 e con nota prot. n. 4420/Seg. di data 23.05.2017.

I Responsabili di servizio sono altresì tenuti a dare corretta e puntuale attuazione, nei settori e nelle materie di rispettiva competenza, alle istanze di accesso civico generalizzato.

11.4 Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

Il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, analogamente ai precedenti Piani, ha ribadito la necessità di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. In caso contrario, infatti, il RPCT verrebbe a trovarsi nella condizione di controllore e controllato, in quanto, nella qualità di responsabile della trasparenza è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione, mentre nell'esercizio delle altre funzioni è tenuto ad attestare l'assolvimento dei medesimi obblighi.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà applicative che gli enti di limitate dimensioni possono incontrare nel tenere distinte le due tipologie di funzioni sopra indicate, ANAC auspica in ogni caso che tali enti individuino soluzioni compatibili con l'esigenza di mantenerle separate.

Considerato che la Comunità della Val di Non è priva di OIV o di altro Organismo con funzioni analoghe, in quanto – considerate le ridotte dimensione dell'ente e l'assenza di figure dirigenziali, oltre al Segretario generale – l'Amministrazione ha ritenuto di non istituire l'OIV o altro Organismo con funzioni analoghe non sussistendo un preciso obbligo normativo in tale senso (art. 129 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2), il PTPCT 2021-2023 evidenziava la necessità di individuare una soluzione organizzativa idonea ad evitare la commistione tra le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione già con riferimento all'attestazione da rendere nel corso del 2021. Nello specifico il PTPCT 2021-2023 prevedeva come possibile soluzione organizzativa quella rappresentata dalla stipula di un apposito accordo con altre due Comunità della provincia di Trento in base al quale una Comunità – attraverso il proprio RPCT – avrebbe dovuto attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di un'altra Comunità, mentre l'assolvimento dei propri obblighi di pubblicazione avrebbe dovuto essere attestato dal RPCT della terza Comunità e così via secondo uno schema di circolarità e reciprocità.

La soluzione prospettata, oltre a soddisfare l'obiettivo di evitare la commistione di ruoli di cui trattasi, presenta ulteriori elementi di positività, in ragione del fatto che l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione può essere resa:

- da una figura professionale – il RPCT di altra Comunità della provincia di Trento – munita dei necessari requisiti di competenza, di esperienza e di conoscenza specifica in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- senza oneri di natura finanziaria a carico degli enti sottoscrittori del relativo accordo di collaborazione.

Tenuto conto che l'attestazione in oggetto deve essere pubblicata nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, di norma, entro il termine del 30 aprile di ogni anno, il PTPCT 2021-2023 stabiliva che soluzione sopra illustrata avrebbe dovuto essere in tempo utile per il rispetto di tale termine.

In conformità a quanto disposto dal PTPCT 2021-2023, il Commissario ha approvato, con deliberazione n. 45 di data 01.04.2021, uno schema di convenzione disciplinante i rapporti di collaborazione tra la Comunità della Val di Non, la Comunità della Valle di Sole e la Comunità di Primiero ai fini dello svolgimento dell'attività di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm.

La suddetta convenzione, sottoscritta in data 08.04.2021, ha previsto quanto segue.

Relativamente all'attestazione da rendere nel 2021:

- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità di Primiero da parte del RCPT della Comunità della Val di Non;

- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità della Val di Non da parte del RCPT della Comunità della Valle di Sole;
- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità della Valle di Sole da parte del RCPT della Comunità di Primiero.

Relativamente all'attestazione da rendere nel 2022:

- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità della Valle di Sole da parte del RCPT della Comunità della Val di Non;
- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità di Primiero da parte del RCPT della Comunità della Valle di Sole;
- l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Comunità della Val di Non da parte del RCPT della Comunità di Primiero.

Nel 2021 l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è stata resa secondo quanto stabilito dalla convenzione di cui trattasi. Altrettanto avverrà per l'attestazione da rendere nel 2022.

11.5 Sistema di monitoraggio

Il Piano nazionale anticorruzione 2019 evidenzia l'importanza fondamentale del sistema di monitoraggio, ritenendo che quest'ultimo influisca sull'efficacia complessiva del PTPCT.

L'ente applica un proprio sistema di monitoraggio come di seguito descritto.

Il PTPCT, nelle sue diverse versioni succedutesi nel tempo, risulta corredata di un “*Registro dei rischi*”, il quale contempla, tra le azioni correttive dei rischi individuati per i diversi processi, l'adozione di una serie di strumenti di controllo e/o verifica, consistenti in checklist, istruzioni, linee guida, etc.

L'adozione di tali strumenti di controllo e/o verifica viene effettuata con specifico provvedimento del Segretario generale nella sua veste di RPCT (si veda, da ultimo, la determinazione segretarile n. 187/Seg. di data 07.04.2021, pubblicata nel sito web istituzionale – sezione “*Amministrazione trasparente*” > “*Altri contenuti*” > “*Prevenzione della corruzione*” > “*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*”) e comunicata ai Responsabili di servizio.

Come previsto dal PTPCT, i Responsabili di servizio sono poi tenuti all'applicazione, relativamente ai processi di competenza, del sistema di controlli e/o verifiche, con effettuazione del relativo monitoraggio.

Due volte all'anno, e precisamente entro il 30 giugno ed entro il 30 novembre, i Responsabili di servizio sono tenuti a trasmettere al RPCT idonea attestazione da cui risulti che il sistema di controlli e/o verifiche in tema di prevenzione della corruzione ha trovato applicazione e che è stato svolto il corrispondente monitoraggio.

Tale adempimento viene individuato ogni anno dal Piano esecutivo di gestione come specifico obiettivo gestionale per ciascun Responsabile di servizio. Ciò dovrà avvenire, anche con il Piano esecutivo di gestione 2022, al momento in fase di preparazione.

Il sistema di monitoraggio sopra descritto risulta integrato e rafforzato dal sistema dei controlli interni. In proposito si evidenzia che la L.R. 15.12.2015 n. 31 ha provveduto ad adeguare l'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige alle disposizioni in materia di controlli interni introdotte nel Testo Unico degli enti locali (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267) dal D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della L. 07.12.2012 n. 213.

Nello specifico l'art. 186 ("*Controlli interni*") del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., prevede, ai commi 2 e 4, che gli enti locali organizzino un sistema di controlli interni attribuendone la responsabilità al Segretario.

Con deliberazione consiliare n. 3 di data 16.01.2017, è stato approvato il regolamento per la disciplina dei controlli interni, il cui art. 6 prevede e disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa, stabilendo che quest'ultimo deve essere eseguito su segnalazione motivata o a campione secondo una selezione casuale e che la percentuale degli atti da controllare e la tempistica dei controlli sono definiti nel Piano esecutivo di gestione.

Il Piano esecutivo di gestione 2021, adottato con deliberazione del Commissario n. 14 di data 19.02.2021, nel definire le modalità attuative del controllo successivo di regolarità amministrativa, ha stabilito in particolare l'assoggettamento a tale forma di controllo delle determinazioni adottate dai Responsabili di servizio nel corso del 2021 nella percentuale del 3% rispetto al numero totale delle determinazioni adottate nell'anno precedente.

In data 23.11.2021 si è proceduto all'estrazione a campione, secondo una selezione casuale, delle determinazioni da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa nella percentuale predeterminata (verbale operazioni prot. n. 11500 di data 23.11.2021).

L'attività di controllo è stata effettuata nel corso del mese di novembre 2021, e precisamente nelle giornate del 24 e del 29 novembre, utilizzando un'apposita scheda contenente i parametri per lo svolgimento del controllo medesimo. Alcuni di tali parametri assumono particolare rilievo in tema di prevenzione della corruzione, con specifico riguardo ad ipotesi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, vengano in evidenza potenziali situazioni di abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati (si veda, a titolo esemplificativo, il parametro "*assenza di posizioni di conflitto d'interesse*").

Per ciascuna delle determinazioni estratte per il 2021 (n. 24) è stata compilata un'apposita e distinta scheda ed in esito al controllo non sono emersi fenomeni aventi rilevanza a livello corruttivo o comunque di "*malagestio*" ossia di mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano esecutivo di gestione 2022, al momento in fase di preparazione, dovrà prevedere a sua volta che venga effettuato il controllo successivo di regolarità amministrativa nei confronti delle determinazioni adottate dai Responsabili di servizio nel corso del 2022 nella percentuale del 3% rispetto al numero totale delle determinazioni adottate nell'anno precedente.

11.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti ("Whistleblowing")

L'Amministrazione si impegna ad applicare la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciante, ai sensi di quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, così come modificato dall'art. 1 della L. 30.11.2017 n. 179 ("*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*").

In relazione a ciò si segnala che il Consorzio dei Comuni Trentini, con nota di data 26.09.2018, assunta al protocollo dell'ente nella medesima data sub n. 7376, comunicava ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento l'intenzione di procedere all'individuazione di una piattaforma di "Whistleblowing" rispondente a tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, da mettere a disposizione degli enti eventualmente interessati. Con la medesima nota, il Consorzio dei Comuni Trentini chiedeva

contestualmente di formulare una manifestazione d'interesse in proposito, al fine di definire il corrispettivo a base d'asta per l'esperimento della procedura di gara per l'individuazione della suddetta piattaforma di "Whistleblowing". Con nota prot. n. 7397 di data 27.09.2018, l'Amministrazione manifestava formalmente il proprio interesse all'acquisizione della piattaforma in oggetto. Il Consorzio dei Comuni Trentini, con nota di data 20.12.2018, assunta al protocollo dell'ente in data 21.12.2018 sub n. 10499, rendeva noto di aver avviato – in considerazione dell'elevato numero di manifestazioni d'interesse pervenute (n. 163 tra Comuni e Comunità) – la procedura di gara per l'individuazione del fornitore della piattaforma di "Whistleblowing", precisando che tale procedura si sarebbe presumibilmente conclusa nel corso del 2019.

Con nota di data 09.07.2019, assunta al protocollo dell'ente in data 15.07.2019 sub n. 7628, il Consorzio dei Comuni Trentini ha inviato l'offerta tecnico-economica per la fornitura del servizio di "Whistleblowing". L'Amministrazione, con determinazione segretarile n. 485 di data 23.07.2019, ha affidato al Consorzio dei Comuni Trentini l'incarico per la fornitura del servizio di "Whistleblowing" sino alla data del 30.06.2022.

In conformità con gli obiettivi individuati nel PTPCT 2020-2022, il nuovo canale informatico online di "Whistleblowing" è stato attivato nel corso del mese di febbraio 2020, con contemporanea disattivazione della procedura transitoriamente adottata.

Il sistema informatico in uso presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- risponde puntualmente a tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia (art. 54 bis del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, così come modificato dall'art. 1 della L. 30.11.2017 n. 179);
- è realizzato con software opensource;
- è iscritto nel catalogo nazionale dei programmi riusabili AGID.

11.7 Il codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 06.11.2012 n. 190 (nuovo art. 54 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165), costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT.

Il vigente codice di comportamento dell'ente è stato adottato con deliberazione dell'Organo esecutivo n. 137 di data 14.10.2014. A seguito di tale adozione, l'Amministrazione si è impegnata a formalizzare le misure che garantiscono il rispetto sia delle norme del codice di comportamento dell'ente che di quelle più generali dettate per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dal D.P.R. 16.04.2013 n. 62. E' cura dell'Amministrazione estendere tali norme, laddove compatibili, a tutti i propri collaboratori, ai titolari di organi, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione stessa. A tal fine il Segretario generale, nel suo ruolo di RPCT, ha provveduto a predisporre e trasmettere a tutte le strutture amministrative dell'ente uno schema di clausola che estende l'obbligo di osservanza del codice di comportamento aziendale, al fine dell'inserimento della stessa nei bandi di gara, nelle lettere d'invito, nei capitoli speciali d'appalto, nei contratti, etc.

11.8 Incompatibilità successiva (“Pantouflagge”)

L'art. 1, comma 42, lettera l), della L. 06.11.2012 n. 190 ha disciplinato la fattispecie relativa alla “*incompatibilità successiva*” o “*pantouflagge*”, introducendo all'art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 il comma 16 ter nel quale è stabilito il divieto per “*i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni*” di “*svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri*”.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, il quale durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto, allo stesso tempo, a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Il PTPCT 2019-2021 aveva previsto l'impegno dell'Amministrazione a disciplinare la fattispecie relativa alla “*incompatibilità successiva*” o “*pantouflagge*”, adottando misure volte ad implementarne l'attuazione.

In esecuzione della suddetta previsione del Piano, il Segretario generale, nella sua qualità di RPCT, ha approvato, con determinazione n. 109 di data 15.02.2019, delle clausole standard in tema di “*incompatibilità successiva*” o “*pantouflagge*”, e segnatamente:

- in relazione ai contratti di lavoro, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, una specifica clausola da inserire negli stessi;
- uno schema tipo di dichiarazione, da sottoscrivere al momento della cessazione del rapporto di lavoro, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di “*pantouflagge*”, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- in relazione alle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, una dichiarazione da rendere in sede di partecipazione alle procedure di gara nonché una specifica clausola da inserire nei relativi contratti.

L'Amministrazione, attraverso l'utilizzo delle clausole standard sopra elencate, si propone di promuovere la conoscenza della tematica del “*pantouflagge*” fra i propri dipendenti e fra gli operatori economici che intrattengono rapporti con la stessa, stimolandone una opportuna sensibilità.

11.9 Procedimenti disciplinari

L'Amministrazione garantisce l'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento.

11.10 Incarichi extraistituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazioni pubbliche diverse da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti secondo criteri oggettivi che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della azione amministrativa o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. L'Amministrazione, per prevenire situazioni di conflitto di interessi che ledono l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, prevede di verificare le richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, anche alla luce delle conclusioni del Tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica esplicitate nel documento contenente "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti*" e delle conseguenti indicazioni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige esplicitate con circolare n. 3/EL/2014 di data 13.08.2014.

Con deliberazione dell'Organo consultivo n. 20 di data 18.11.2014, è stato approvato il nuovo regolamento organico del personale dipendente della Comunità della Val di Non. Il titolo IV del regolamento ("*Divieti - incompatibilità - conflitto di interessi - cumulo di impieghi e incarichi*") contiene la disciplina relativa allo svolgimento di incarichi e attività compatibili, ivi compresa quella concernente la procedura per il rilascio delle prescritte autorizzazioni.

11.11 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

La materia relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi rinviene la propria disciplina nel codice di comportamento (art. 7 e art. 13, comma 11) approvato con deliberazione dell'Organo esecutivo n. 137 di data 14.10.2014. Il dipendente ha l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale, e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza". In particolare il dipendente è tenuto ad astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado. E' altresì tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, del coniuge, di conviventi, di suoi parenti o affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Il dipendente deve segnalare per iscritto l'eventuale potenziale conflitto d'interesse al Segretario generale, nella sua veste di RPCT, il quale valuterà se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il Segretario generale

valuterà la situazione e risponderà per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentano comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente medesimo. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, quest'ultimo dovrà essere affidato dal Segretario generale ad altro dipendente appartenente allo stesso servizio ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Segretario generale dovrà avocare a sé ogni compito relativo al procedimento. Qualora la situazione di potenziale conflitto d'interessi riguardi il Segretario generale, quest'ultimo deve effettuare la dovuta segnalazione all'Organo esecutivo dell'ente.

11.12 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

L'Amministrazione garantisce l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui alla L. 06.11.2012 n. 190 e al D.Lgs. 14.03.2013 n. 39, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico.

La disciplina dei casi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 39 è volta a garantire l'esercizio imparziale degli incarichi amministrativi mediante la sottrazione del titolare dell'incarico ai comportamenti che possono provenire da interessi privati o da interessi pubblici. In particolare, l'Amministrazione attraverso la disciplina dell'inconferibilità mira ad evitare che alcuni incarichi, di cura di interessi pubblici, possano essere attribuiti a coloro che provengano da situazioni che la legge considera come in grado di comportare delle indebite pressioni sull'esercizio imparziale delle funzioni; mentre, attraverso la disciplina dell'incompatibilità mira ad impedire la cura contestuale di interessi pubblici e di interessi privati con essi in conflitto.

Il RPCT cura che nella Comunità della Val di Non siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 14.03.2013 n. 39 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi. A tal fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato D.Lgs.

I soggetti cui devono essere conferiti gli incarichi, prima dell'adozione dell'atto di nomina, devono presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 39.

Il RPCT deve accertare l'insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità che precludono il conferimento dell'incarico, previa attività di verifica sulla completezza e veridicità della dichiarazione in ordine al contenuto e alla sottoscrizione della stessa nei modi previsti dalla legge, con particolare riguardo ai precedenti penali.

11.13 Antiriciclaggio

Il fenomeno del riciclaggio nel contesto delle pubbliche amministrazioni è stato oggetto di specifica attenzione ad opera del legislatore mediante il D.lgs. 22.06.2007 n. 109 (*"Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE"*) e il D.Lgs. 21.11.2007 n. 231 (*"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva*

2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”), modificato dal D.Lgs. 25.05.2017 n. 90. La normativa dettata con riferimento alle pubbliche amministrazioni, adottata in recepimento della Direttiva 2005/60/CE e della Direttiva 2006/70/CE, si sostanzia in particolari misure introdotte al fine di prevenire e identificare le pratiche di riciclaggio. Lo scopo di garantire le finanze dell'amministrazione dal rischio di reimpiego dei proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo trova puntuale riscontro anche nel principio generale di buon andamento della pubblica amministrazione, sancito dall'art. 97 della Costituzione, unitamente alla regola di legalità e imparzialità dell'azione amministrativa. L'art. 2 del D.Lgs. 21.11.2007 n. 231, nel fornire le definizioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, introduce una nozione di riciclaggio maggiormente strutturata rispetto a quella ricavabile dall'art. 648 bis del codice penale (“chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa”), in quanto raggruppa le condotte di riciclaggio in quattro categorie:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione a uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

In particolare l'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 21.11.2007 n. 231 prevede fra i destinatari degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette gli uffici delle pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il Decreto del Ministero dell'Interno di data 25.09.2015 (“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”) – al fine di prevenire e contrastare l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ed in attuazione della direttiva 2005/60/CE – prevede la segnalazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di attività sospette o ragionevolmente sospette relativamente ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mediante l'applicazione degli indicatori di anomalia, volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive ed aventi lo scopo di contribuire al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di

segnalazione di operazioni sospette. Per le finalità sopra descritte, l'art. 6 del D.M. 25.09.2015 dispone:

- l'adozione, in base all'autonomia organizzativa di ciascun ente, di procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;
- l'individuazione, ai sensi dell'art. 6, del "Gestore" quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF).

Con decreto n. 7 di data 24.11.2021 il Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Presidente, ha nominato il dott. Marco Guazzeroni – Segretario generale e RPCT della Comunità della Val di Non – quale Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio. Con lo stesso decreto il Commissario ha poi demandato al Segretario generale, nel suo ruolo di Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di RPCT, la predisposizione, ai fini della successiva adozione da parte dell'Organo esecutivo della Comunità, di una proposta di atto organizzativo disciplinante le procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti, mediante l'applicazione degli indicatori di anomalia secondo quanto prescritto dal D.M. 25.09.2015.

Con deliberazione n. 115 di data 29.11.2021 il Commissario, nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo, ha adottato, su proposta del Segretario generale, il suddetto atto organizzativo. Quest'ultimo, tra i vari aspetti, prevede che spetti ai Responsabili dei servizi in cui si articola l'assetto organizzativo della Comunità della Val di Non segnalare al Gestore appositamente individuato le operazioni sospette, tenendo conto degli indicatori di anomalia di cui al D.M. 25.09.2015 ed alle Istruzioni adottate dalla Banca d'Italia – Ufficio di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) in data 23.04.2018.

La natura del fenomeno suggerisce un previo coordinamento tra la normativa in materia di antiriciclaggio con la tematica dell'anticorruzione e dei relativi strumenti di programmazione e organizzazione che le amministrazioni sono tenute ad adottare. Anche in questo ambito è necessario, infatti, effettuare una preventiva analisi e mappatura del rischio all'interno dell'amministrazione per costruire delle misure ad hoc dirette a prevenire e contrastare il fenomeno del riciclaggio.

11.14 Organismi partecipati

ANAC, con delibera n. 1134 di data 08.11.2017, ha adottato le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

Le nuove Linee Guida prevedono che le pubbliche amministrazioni inseriscano nei propri PTPCT misure di carattere organizzativo volte a vigilare sull'adozione o a promuovere l'adozione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati di idonee misure ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In sede di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2016 (deliberazione consiliare n. 30 di data 28.09.2017) nonché in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2017 (deliberazione consiliare n. 36 di

data 27.12.2018), alla data del 31.12.2018 (deliberazione consiliare n. 31 di data 23.12.2019) e alla data del 31.12.2019 (deliberazione commissariale n. 32 di data 24.12.2020), l'Amministrazione della Comunità della Val di Non ha provveduto ad effettuare una razionalizzazione delle stesse, disponendo una serie di dismissioni.

A seguito di tale razionalizzazione e delle conseguenti dismissioni societarie, è stata mantenuta una partecipazione, peraltro di modestissima entità, esclusivamente nelle società di sistema operanti in provincia di Trento e aventi come scopo la produzione di beni e di servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, e segnatamente:

- Trentino Digitale s.p.a. (0,3963 %);
- Trentino Riscossioni s.p.a. (0,3787 %);
- Trentino Trasporti s.p.a. (0,06841 %);
- Dolomiti Energia Holding s.p.a. (0,00148 %);
- Consorzio dei Comuni Trentini s.c. (0,51 %).

Con riferimento alle suddette società di sistema a controllo congiunto, cui la Comunità della Val di Non partecipa, sarà compito della Provincia Autonoma di Trento, socio di maggioranza assoluta, attivarsi per l'applicazione da parte delle medesime società di quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1134 di data 08.11.2017.

Per quanto riguarda il Consorzio dei Comuni Trentini s.c., in mancanza di un socio di maggioranza relativa e in considerazione del peculiare meccanismo di controllo analogo congiunto a cui la società è sottoposta, la vigilanza in ordine all'adempimento delle misure di prevenzione della corruzione e dell'illegalità è rimessa all'intera compagine sociale, nella sua collegialità ed, eventualmente, in forma individuale.

11.15 Presa d'atto del PTPCT

L'Amministrazione assicura la previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del PTPCT sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle c.d. "porte girevoli" o "pantouflage".

11.16 Rispetto della normativa provinciale, statale e comunitaria in tema di scelta del contraente

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'Amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso l'utilizzo della centrale di committenza provinciale (APAC) e degli strumenti del commercio elettronico predisposti a livello locale (MERCURIO – MEPAT) e statale (CONSIP – MEPA).

11.17 Protocollo di legalità/Patto d'integrità

L'Amministrazione si impegna a promuovere il coinvolgimento degli stakeholders e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei c.d. protocolli di legalità che si

auspica vengano definiti a livello provinciale, al fine di consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di “consenso” operativo sin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

11.18 Ricorso ad arbitrato

L’Amministrazione non ritiene di ricorrere a tale istituto.

12. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Il documento allegato al presente PTPCT contiene **le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato “alto”, “critico”, “medio” o “basso” l’indice di rischio o per i quali, sebbene l’indice di rischio sia stato stimato come “minimo”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel PTPCT azioni di controllo preventivo. **I processi complessivamente inseriti nel PTPCT 2022-2024 sono n. 32, i rischi individuati sono complessivamente n. 102**, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto, **le azioni pianificate o formalizzate sono complessivamente n. 102**.

Per ogni azione – anche se già in atto – è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione, e laddove l’azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

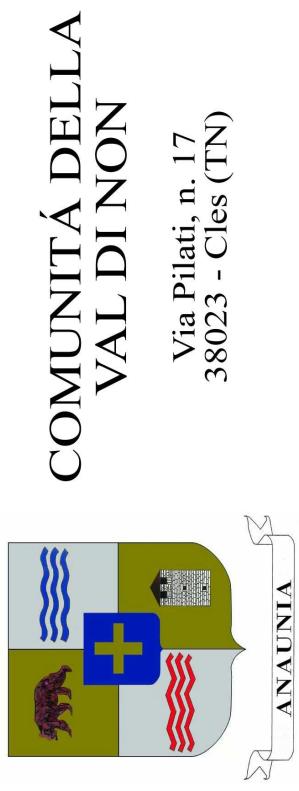
13. AGGIORNAMENTO DEL PTPCT

13.1 Modalità di aggiornamento

Il PTPCT 2022-2024 rientra tra i piani e i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l’aggiornamento di tali piani e programmi e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

13.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del PTPCT 2022-2024, così come le priorità d’intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l’integrità, costituiscono aggiornamento dei precedenti PTPCT e saranno oggetto di aggiornamento annuale o, se necessario, in corso d’anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17
38023 - Cles (TN)

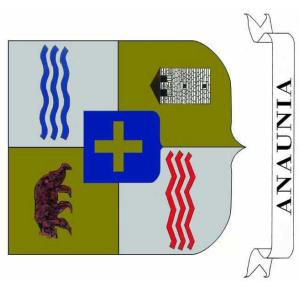
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUUTTIVO

PARTE PRIMA
MAPPATURA DEI PROCESSI CON IDENTIFICAZIONE DEI RELATIVI RISCHI

PARTE SECONDA
VALUTAZIONE DEI RISCHI CON IL CORRISPONDENTE TRATTAMENTO
(IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI E PROGRAMMAZIONE DELLE STESE)

COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17
38023 - Cles (TN)



MAPPATURA DEI PROCESSI CON IDENTIFICAZIONE DEI RELATIVI RISCHI

AREE DI RISCHIO E PROCESSI		
Settore competenza	AREA	PROCESSI
	AREA 1	Gestione del personale
Servizio segreteria	1.1	Procedure di assunzione del personale a tempo indeterminato e determinato
Servizio segreteria	1.2	Procedure di gestione degli istituti contrattuali del personale dipendente
	AREA 2	Gestione servizi sociali
Servizio sociale	2.1	Gestione Aiuto e sostegno Famiglia e Minori/Adulti/Anziani per aiuto pasti domicilio, telesoccorso, telecontrollo e centri servizi
Servizio sociale	2.2	Gestione Aiuto e sostegno Minori servizi: centro aperto, intervento educativo a domicilio
Servizio sociale	2.3	Gestione servizio accoglienza e affido familiare
Servizio sociale	2.4	Gestione servizio inserimento minori in strutture residenziali
Servizio sociale	2.5	Gestione servizio inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali, IDE e progetto autonomia
Servizio sociale	2.6	Gestione interventi di solidarietà sociale (bonus alimentare, bonus utenze e servizi vari ...) ed intervento economico straordinario
Servizio sociale	2.7	Gestione Assegno Unico Provinciale
Servizio sociale	2.8	Gestione Reddito di cittadinanza
Servizio sociale	2.9	Gestione Unità Valutativa Multidisciplinare
Servizio sociale	2.10	Punto Unico d'Accesso
Servizio sociale	2.11	Gestione distretto family Val di Non
	AREA 3	Gestione Edilizia Abitativa pubblica e agevolata
Servizio sociale	3.1	Adempimenti per la gestione mutui edilizia agevolata
Servizio sociale	3.2	Gestione di edilizia abitativa pubblica libero mercato
Servizio sociale	3.3	Gestione di edilizia abitativa pubblica per assegnazione alloggio ITEA
	AREA 4	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone e ad enti pubblici e privati
Servizio istruzione	4.1	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone e ad enti pubblici e privati in ambito culturale, sportivo e turistico ricreativo
Servizio sociale	4.2	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone e ad enti pubblici e privati in ambito sociale e sanitario
	AREA 5	Assistenza scolastica
Servizio istruzione	5.1	Gestione assegni di studio e facilitazioni di viaggio
Servizio istruzione	5.2	Gestione ristorazione scolastica
	AREA 6	Affidamento lavori servizi e forniture
Trasversale	6.1	Acquisto di beni e servizi inferiori a 5.000 Euro
Trasversale	6.2	Acquisto di beni e servizi superiori a 5.000 Euro ed inferiori a 75.000 Euro
Trasversale	6.3	Acquisto di beni e servizi superiori a 75.000 Euro ed inferiori alla soglia comunitaria
Trasversale	6.4	Affidamento lavori pubblici di importo inferiore a 150.000 Euro
Trasversale	6.5	Affidamento lavori pubblici di importo superiore a 150.000 Euro sotto soglia
Trasversale	6.6	Affidamento incarichi di progettazione e direzione lavori di importo inferiore a 75.000 Euro
Trasversale	6.7	Affidamento incarichi di progettazione e direzione lavori di importo compreso tra 75.000 Euro e soglia comunitaria
Trasversale	6.8	Affidamento incarichi di collaborazione e consulenza
	AREA 7	Autorizzazioni paesaggistiche e pareri sulla qualità architettonica
Servizio tecnico	7.1	Rilascio autorizzazioni paesaggistiche
	AREA 8	Bilancio di esercizio
Servizio finanziario	8.1	Gestione documenti di bilancio
Servizio finanziario	8.2	Gestione del bilancio
	AREA 9	Gestione tariffa di igiene ambientale
Servizio TIA	9.1	Gestione TARI

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
		Programmazione		Analisi fabbisogno personale e risorse disponibili Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Revisione nel DUP e nel PEG dei fabbisogni pluriennali e annuali Revisione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	Consiglio/Commissario Consiglio/Commissario responsabile servizio segreteria responsabile servizio finanziario	
		1.1 Procedure di assunzione del personale a tempo indeterminato e determinato	Gestione concorsi/bandi mobilità	Predisposizione bando di concorso Approvazione bando Pubblicazione bando Acquisizione delle domande	responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria	scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità
		Acquisto e gestione del personale	Gestione comandi e messe a disposizione personale	Ammissione/esclusione dei candidati Nomina della Commissione giudicatrice Approvazione criteri e definizione date Svolgimento delle prove e valutazione Formazione graduatoria finale di merito Approvazione verbali di concorso/mobilità e dichiarazione vincitore Istanza interessato al comando da altro Ente e/o verso altro Ente Verifica compatibilità richiesta con esigenze strutture di appartenenza del dipendente Definizione accordo tra le Amministrazioni Adozione provvedimento di approvazione accordo	responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria commissione giudicatrice/responsabile servizio segreteria commissione giudicatrice/responsabile servizio segreteria commissione giudicatrice/responsabile servizio segreteria Comitato es./Commissario responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria Comitato es./Commissario responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria	disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati disomogeneità delle valutazioni durante il concorso/selezione disomogeneità delle valutazioni durante il concorso/selezione
		Gestione del personale	Assunzione	Provvedimento di assunzione Stipula contratto di lavoro	responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria	Comitato es./Commissario responsabile servizio finanziario
		1.2 Procedure di gestione degli istituti contrattuali del personale dipendente	Programmazione	Recepimento contratti collettivi di lavoro Revisione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Regolamentazione istituti contrattuali	responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria	disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati disomogeneità delle valutazioni dei titoli
			Conclusione istruttoria e concessione/non concessione	Acquisizione richiesta dipendente Analisi della richiesta e corrispondenza agli istituti contrattuali Analisi compatibilità della richiesta con esigenze di servizio Adozione provvedimento di concessione/non concessione	responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	INDIVIDUAZIONE RISCHI
	Gestione servizi di assistenza socio-sanitaria	2.2 Gestione Aiuto e sostegno Minori servizi: centro aperto, intervento educativo a domicilio	Istruttoria e presa in carico utenza	Valutazione in sede di équipe di coordinamento Definizione tempi e modalità di frequenza Adozione detremma di ammissione al servizio e attivazione del servizio Invio documentazione gestore servizio Invio documentazione gestori servizio Attivazione cartella (CSI, SISP) Attivazione profilo amministrativo-contabile (GA/ASCOTWEB) Verifiche/monitoraggi in itinere Emissione note addebito quote di copartecipazione utenza Verifica versamento quote di copartecipazione utenza (si veda il processo Gestione bilancio)	eccesso di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione
		Gestione servizio		Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Approvazione DUP e PEG	Commissario
		Programmazione		Ricevimento istanza su provvedimento TM o nell'ambito della gestione di utenti in carico (famiglie con minori temporaneamente carenti di cure adeguate in ambito familiare) Valutazione in sede di équipe Colloquio con la famiglia e il minore Ricerca di contatto con struttura socio-educativa e con posti disponibili	responsible servizio sociale responsible servizio sociale responsible servizio sociale
		Istruttoria e presa in carico utenza		Visita alla struttura e definizione progetto individualizzato Invio richiesta autorizzazione PAT (spesa carico PAT) Attivazione del servizio Comunicazione al TM Attivazione cartella (CSI)	responsible servizio sociale responsible servizio sociale responsible servizio sociale
	Gestione servizi di assistenza socio-sanitaria	2.3 Gestione servizio accoglienza e affido familiare			

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Determinazione di ammissione al servizio ed eventuale compartecipazione della spesa da parte della famiglia di origine	responsabile servizio sociale	
			Verifiche e liquidazione	Attivazione profilo amministrativo-contabile (GA/ASCOTWEB) Emissione note addebito quote di compartecipazione utenza Verifica versamento quote di compartecipazione utenza (si veda il processo Gestione bilancio)	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale si vedano i rischi previsti per i processi nell'area relativa	
				Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	Commissario	
			Programmazione	Previsione DUP e PEG Approvazione DUP e PEG	responsabile servizio segreteria Commissario	
				Ricevimento istanza su provvedimento TM o nell'ambito della gestione di utenti in carico (famiglie con minori Valutazione in sede di equipe di coordinamento Colloquio con la famiglia e il minore Ricerca di contatto con struttura socio-educativa e con posti disponibili Visita alla struttura e definizione progetto individualizzato Invio richiesta autorizzazione PAT (spesa carico PAT)	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
			Istruttoria e presa in carico utenza	Attivazione del servizio Comunicazione al TM Attivazione cartella (CSI) Determinazione ammissione servizio ed eventuale compartecipazione spesa da parte della famiglia Verifiche e monitoraggio in itinere	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
			2.4 Gestione servizio inserimento minori in strutture residenziali	Attivazione profilo amministrativo-contabile (GA/ASCOTWEB) Emissione note addebito quote di compartecipazione utenza Verifica versamento quote di compartecipazione utenza (si veda il processo Gestione bilancio)	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale si vedano i rischi previsti per i processi nell'area di competenza	
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi	Commissario	
			Programmazione	responsabile servizio segreteria		

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
Gestione servizi sociali				Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	responsabile servizio finanziario	
				Approvazione DUP e PEG	Commissario	
			Ricevimento istanza di parte o d'ufficio	responsabile servizio sociale		
			Colloqui d'informazione, consulenza e approfondimento	responsabile servizio sociale		
			Eventuale visita domiciliare di conoscenza utente e rete familiare	responsabile servizio sociale		
			Equipe multidisciplinare con operatori gestore servizio	responsabile servizio sociale		
			Valutazione in sede di equipe di coordinamento	responsabile servizio sociale	eccezzo di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione	
			Definizione tempi e modalità di frequenza	responsabile servizio sociale		
			Invio documentazione al gestore servizio	responsabile servizio sociale		
			Attivazione cartella (CSI)	responsabile servizio sociale		
			Determina di ammissione al servizio e attivazione del servizio	responsabile servizio sociale		
			Verifiche e monitoraggio in itinere	responsabile servizio sociale		
			Attivazione profilo amministrativo-contabile (GA/ASCOTWEB)	responsabile servizio sociale		
			Verifiche e liquidazione	responsabile servizio sociale		
			Emissione note addebito quote di partecipazione utenza	responsabile servizio sociale		
			Verifica versamento quote di partecipazione utenza (si veda il processo Gestione bilancio)	si vedano i rischi previsti per i processi nell'area relativa		
			Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP	Commissario		
			Programmazione	responsible servizio segreteria		
			Provvedimenti	responsible servizio finanziario		
			ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto e immediato (erogazione contributi)	Commissario		
			2.6 Gestione interventi di solidarietà sociale (bonus alimentare, bonus utenze e servizi vari ...) ed intervento economico straordinario	Ricevimento richiesta del beneficio, colloquio ed acquisizione documentale	non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	
				Eventuale visita domiciliare di conoscenza utente e rete familiare	responsabile servizio sociale	
				Verifica requisiti previsti e della condizione del nucleo familiare	responsabile servizio sociale	
				Valutazione riguardo alla situazione di emarginazione sociale, all'indifferibilità ed ammissibilità della spesa	eccezzo di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione	
				Attivazione cartella (CSI)	responsabile servizio sociale	
				Determinazione di impegno con erogazione benefici sulla base della relazioni fornite dagli assistenti sociali	responsabile servizio sociale	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
			Verifiche e liquidazione	Attivazione profilo amministrativo-contabile (GA/ASCOTWEB) Verifica versamento quote di compartecipazione utenza (si veda il processo Gestione bilancio)	responsabile servizio sociale	si vedano i rischi previsti per i processi nell'area di competenza
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Approvazione DUP e PEG	Commissario	
			Istruttoria e presa in carico utenza	Colloquio con richiedente AUP Verifica della sussistenza dello stato di bisogno sociale attraverso l'utilizzo degli strumenti e griglie di valutazione definiti in ambito provinciale Definizione progetto sociale AUP Interventi di monitoraggio o rivalutazione progettuale attraverso colloquio altri strumenti finalizzati a verificare Avvio iter di sospensione/decadenza in caso di mancata adesione	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	eccesso di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Approvazione DUP e PEG	Commissario	
			Istruttoria e presa in carico utenza	Convocazione utente per l'Analisi Preliminare Svolgimento di uno o più colloqui per valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo e dei suoi componenti Definizione e sottoscrizione con l'utente/i del Patto per l'inclusione sociale Definizione di un progetto personalizzato che individui i bisogni e risorse del nucleo predisponendo interventi appropriati, attività e supporti orientati a raggiungere un sufficiente grado di attivazione dell'autonomia delle persone Interventi di monitoraggio o rivalutazione progettuale attraverso colloquio altri strumenti finalizzati a verificare Avvio iter di sospensione/decadenza in caso di mancata adesione	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP	Commissario	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
Gestione servizi di assistenza socio-sanitaria	2.9 Gestione Unità Valutativa Multidisciplinare	Programmazione		Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	responsabile servizio segreteria responsabile servizio finanziario	
		Approvazione DUP e PEG			Commissario	eccezzo di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione
	Istruttoria e presa in carico utenza			Valutazione di bisogni di tipo complesso (compresenza del bisogno sanitario e sociale) attraverso colloqui o visite Stesura relazione sociale e scheda di valutazione rete sociale finalizzata a fornire un quadro rispetto alla Valutazione congiunta per individuare quali siano gli interventi più idonei che meglio rispondono ai bisogni della persona	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP	Commissario	
		Programmazione		Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	responsabile servizio segreteria responsabile servizio finanziario	
	2.10 Punto Unico d'Accesso	Approvazione DUP e PEG		Prima valutazione delle richieste / segnalazione inviate dai servizi di continuità assistenziale degli ospedali.	Commissario	
	Gestione servizi di assistenza socio-sanitaria	Gestione		Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	responsabile servizio segreteria responsabile servizio finanziario	
		Approvazione DUP e PEG		Affido incarico RTO (si veda il processo nell'area di competenza relativa)	Commissario	Si vedano i rischi previsti per i processi nell'area di competenza relativa
		Programmazione		Stesura in accordo con le Organizzazioni aderenti del programma di lavoro	responsabile servizio sociale	
				Approvazione da parte del Gruppo Locale del programma di lavoro del Distretto (annuale o pluriennale)	responsabile servizio sociale	
	2.11 Gestione distretto family Val di Non			Invio programma di lavoro alla PAT - Agenzia per la famiglia per approvazione da parte della PAT	responsabile servizio sociale	
	Gestione servizi			Richiesta contributo all'Agenzia a supporto del referente tecnico organizzativo	responsabile servizio sociale	
		Partecipazione alle riunioni del gruppo locale		Partecipazione alle riunioni del gruppo locale	responsabile servizio sociale	
				Attuazione adempimenti amministrativi per la gestione delle iniziative previste nel programma	responsabile servizio sociale	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Gestione delle azioni di programma direttamente in capo alla Comunità (attuazione progetti, incarichi e liquidazione delle spese previste nei progetti - si vedano i processi relativi)	Si vedano i rischi previsti per i processi nell'area di competenza relativa
			Attuazione programma lavoro distretto	responsabile servizio sociale	
				Supporto e raccordo con RTO	responsabile servizio sociale
				Stesura in raccolto con le Organizzazioni aderenti sull'autovalutazione realizzazione programma	responsabile servizio sociale
			Verifica	Rendicontazione programma alla PAT	responsabile servizio sociale

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni	3.1 Adempimenti per la gestione mutui edilizia agevolata	Gestione dei mutui concessi		Calcolo della variabilità semestrale dei tassi di interesse sui mutui finanziati dalla Comunità Aggiornamento dati programma di gestione mutui fornito dalla PAT	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
				Invio semestrale previsione di spesa e successive rendicontazioni di cassa relativi ai mutui finanziati dalla Comunità in conto interesse all’Ufficio Provinciale Politiche per la Casa.	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
				Provvedimento di liquidazione delle rate semestrali concesse	responsabile servizio sociale	
				Rendicontazione semestrale del contributo in conto capitale dei mutui finanziati dalla Comunità Registrazione in MUE di eventuali estinzioni parziali dei mutui finanziati comunicate dalle Banche	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG le risorse economiche e finanziarie	Commissario	
		Programmazione		Approvalazione DUP e PEG	Commissario	
				Predisposizione bando informativo e moduli cartacei di richiesta contributo	responsabile servizio sociale	
				Pubblicazione del bando informativo Raccolta delle domande e inserimento nel portale provinciale	responsabile servizio sociale responsabile servizio finanziario	
				Protocolloazione delle domande	responsabile servizio sociale	
				Verifica dei requisiti dichiarati dai richiedenti istitutoria delle domande	responsabile servizio sociale non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	
		Gestione istruttoria per concessione contributo su libero mercato		Stesura del provvedimento di approvazione delle graduatorie Provvedimento di accertamento entrata del contributo/finanziamento provinciale Provvedimento di concessione contributo ai soggetti ammessi in graduatoria Comunicazione esito ai soggetti ammessi alla graduatoria	responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale responsabile servizio sociale	
		3.2 Gestione di edilizia abitativa pubblica libero mercato		Raccolta mensile ricevute avvenuti pagamenti canoni di locazione Compilazione mensile del resoconto pagamenti da trasmettere al Settore Finanziario	responsabile servizio sociale	
		Gestione Edilizia Abitativa pubblica e agevolata		Gestione pagamenti da parte dell’utenza	responsabile servizio sociale	
				Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto e immediato	Verifica inserimento nel portale provinciale nuovi dati per rideterminazione importi contributi a seguito cambio situazione reddituale dei beneficiari Stesura eventuale provvedimento di rideterminazione contributi.	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Verifica e liquidazione	Adozione eventuale provvedimento di rideterminazione contributi.	responsabile servizio sociale
				Liquidazione trimestrale dei contributi (si veda processo 14.2 Gestione bilancio)	responsabile servizio sociale	responsabile servizio sociale
				Implementazione SIUSS dati	responsabile servizio sociale	responsabile servizio sociale
				Predisposizione bando informativo e moduli cartacei di richiesta assegnazione alloggio ITEA	responsabile servizio sociale	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità
				Pubblicazione del bando informativo	responsabile servizio sociale	
				Raccolta delle domande e inserimento nel portale provinciale	responsabile servizio sociale	
				Protocollozazione delle domande	responsabile servizio sociale	
				Verifica dei requisiti dichiarati dai richiedenti	responsabile servizio sociale	non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati
				Redazione delle graduatorie	responsabile servizio sociale	disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate
				Stesura del provvedimento di approvazione delle graduatorie ITEA	responsabile servizio sociale	
				Adozione provvedimento di approvazione delle graduatorie	responsabile servizio sociale	
				Verifica alloggi disponibili	responsabile servizio sociale	
				Verifica requisiti e assegnazione alloggio / revoca alloggio	responsabile servizio sociale	
				Proposta eventuale alloggio ai beneficiari	responsabile servizio sociale	
				Redazione provvedimento di autorizzazione a locare e trasmissione a ITEA	responsabile servizio sociale	
				Adozione provvedimento di autorizzazione a locare e trasmissione a ITEA	responsabile servizio sociale	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
		Programmazione		Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Approvazione DUP e PEG	Consiglio/Commissario servizio segreteria servizio finanziario Consiglio - Comitato es./Commissario	
				Pubblicazione apertura termini presentazione domande Ricezione e protocollazione delle domande Verifica ammissibilità delle domande (verifica completezza della documentazione e dei dati richiesti) Predisposizione della documentazione necessaria per l'esame delle richieste da parte del Comitato esecutivo/Commissario	responsabile servizio istruzione servizio segreteria responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione	scarsa trasparenza - non adeguata pubblicità dell'opportunità
		4.1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone e ad enti pubblici e privati in ambito culturale, sportivo e turistico ricreativo	Istruttoria e concessione	Esame e valutazione delle richieste	Comitato esecutivo/Commissario	rischio di discrezionalità nelle scelte di finanziamento - disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate
				Scelta dei beneficiari e delle quote di finanziamento Deliberazione di concessione dei contributi Comunicazione ai beneficiari dell'ammissione/non ammissione al contributo Predisposizione deliberazione di concessione Verifica di regolarità tecnico amministrativa e adozione determina impegno di spesa Verifica regolarità contabile e corenza con DUP e PEG	Comitato esecutivo/Commissario Comitato esecutivo/Commissario responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione servizio finanziario	
		Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone e ad enti pubblici e privati	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto immediato (erogazione contributi)	Ricezione e protocollazione delle richieste di liquidazione dei contributi concessi Verifica ammissibilità delle domande di liquidazione (verifica documentazione richiesta: relazione illustrativa dell'evento)	servizio segreteria responsabile servizio istruzione	non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione
			Liquidazione contributi	Verifica regolarità domande di liquidazione Verifica della correttezza delle iniziative in conformità al contributo concesso Liquidazione della spesa (si veda processo xxx Gestione del bilancio)	responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione servizio finanziario	
				Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Approvazione DUP e PEG	Consiglio/Commissario servizio segreteria servizio finanziario Consiglio - Comitato es./Commissario	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Pubblicazione apertura termini presentazione domande	responsabile servizio sociale	scarsa trasparenza - non adeguata pubblicità dell'opportunità
				Ricevimento e protocollazione domande	responsabile servizio sociale	
				Istruttoria delle domande pervenute	responsabile servizio sociale	disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate
				Elaborazione proposta entità e riparto risorse in base al vigente regolamento	responsabile servizio sociale	
				Addizione determinazione di concessione ed impegno spesa	responsabile servizio sociale	
				Comunicazione concessione contributo	responsabile servizio sociale	
				Acquisizione della dichiarazione di soggezione fiscale, relazione attività svolta e rendiconto spese sostenute	responsabile servizio sociale	
				Verifica congruità e regolarità della richiesta di liquidazione	responsabile servizio sociale	non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione
				Liquidazione della spesa (si veda processo xxxx Gestione del bilancio)	responsabile servizio finanziario	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi finanziarie Definizione criteri attuativi e approvazione bando per la presentazione delle domande Predisposizione proposta di deliberazione Adozione deliberazione Pubblicizzazione del bando	Consiglio/Commissario responsabile servizio segreteria responsabile servizio finanziario Comitato esecutivo/Commissario responsabile servizio istruzione responsabile servizio segreteria responsabile servizio istruzione indonea pubblicizzazione/scarsa trasparenza	
				Raccolta delle domande e inserimento nel portale provinciale Istruttoria delle domande Verifica di regolarità tecnico amministrativa e adozione determina impegno di spesa Verifica regolarità contabile e corenza con DUP e PEG	responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate
				Verifica spese sostenute Eventuale rideterminazione importi contributi Predisposizione determina liquidazione contributi Verifica di regolarità tecnico amministrativa e adozione determina liquidazione spesa Verifica regolarità contabile Liquidazione contributi Invio CUD/beneficiari	responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione responsabile servizio finanziario responsabile servizio segreteria responsabile servizio segreteria Consiglio/Commissario	
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi finanziarie Apparazione DUP e PEG	responsabile servizio segreteria responsabile servizio finanziario Consiglio-Comitato es./Commissario	
				Definizione ed approvazione accordi con i Comuni per contratti di comodato gratuito degli immobili per gestione del servizio Stesura e verifica regolarità tecnica amministrativa accordi Registrazione convenzione Avvio e gestione procedura per affido appalto servizio ristrazione scolastica (si demanda al processo affido lavori servizi e forniture) Affido servizio in appalto a ditta aggiudicataria e (si demanda al processo affido lavori servizi e forniture) Affido incarico a consulente dietista verifica diete, sopralluoghi per verifica qualità pasti del servizio (si demanda al processo affido incarichi)	responsabile servizio istruzione responsabile servizio segreteria responsabile servizio istruzione responsabile servizio segreteria Si vedano i rischi previsti nella procedura affido lavori servizi e forniture Si vedano i rischi previsti nella procedura affido lavori servizi e forniture Si vedano i rischi previsti nella procedura affido lavori servizi e forniture	
				Acquisizione anagrafiche utenti dall'Anagrafe Unica provinciale Comunicazione codice utente, password e modalità di accesso agli utenti al servizio e modalità pagamento Aggiornamento quotidiano dell'anagrafica e delle tariffe tramite applicativo dedicato Gestione diete speciali Gestione pagamenti pasti utenza con applicativo (verifica situazione crediti/debiti, invio solleciti pagamenti per inadempienze, restituzione crediti, ecc.) Riepilogo pasti consumati a fine mese e controllo corrispondenza con dati comunicate dalle ditte per fatturazione	responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione responsabile servizio istruzione fatturazione e pagamento di pasti non consumati	accrediti/addebiti erroneamente effettuati
				Verifica e liquidazione	responsabile servizio istruzione	
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto e immediato (erogazione contributi)	5.1 Gestione assegni di studio e facilitazioni di viaggio				
		1. Assistenza scolastica				
		5.2 Gestione ristorazione scolastica				

<u>AREA DI COMPETENZA</u>	<u>AREA DI RISCHIO</u>	<u>PROCESSO</u>	<u>FASI</u>	<u>PROCEDIMENTI/ATTIVITA'</u>	<u>RESPONSABILI</u>	<u>INDIVIDUAZIONE RISCHI</u>
				Acquisizione fatture dalle ditte incaricate Liquidazione della spesa (si veda processo xxx Gestione bilancio)	responsabile servizio istruzione responsabile servizio finanziario	Si vedano i rischi previsti nella procedura gestione bilancio

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
		Programmazione		Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP	Consiglio/Commissario	
		Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi		servizio segreteria		
		Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie		servizio finanziario		
		Approvazione DUP e PEG		Consiglio - Comitato es./Commissario		
		Scelta operatore/i economico/i		responsabile di servizio	discrezionalità nella scelta dell'operatore economico.	
		Richiesta e valutazione preventivo di spesa		responsabile di servizio	mancata richiesta del preventivo	
		Richiesta dichiarazioni requisiti posseduti (richiesta DURC e autocertificazione)		responsabile di servizio	mancato controllo dei requisiti dichiarati	
		Determinazione a contrarre		responsabile di servizio		
		Stipula contratto (forma commerciale mediante scambio di corrispondenza)		responsabile di servizio		
		Esecuzione		responsabile di servizio	mancate verifiche in corso di esecuzione del contratto, ovvero autorizzazione di modifiche o varianti non previste dagli atti	
		Liquidazione		responsabile di servizio	sì vedano i rischi previsti per i processi nella relativa area di competenza	
		Programmazione		Consiglio/Commissario		
		Approvazione DUP e PEG		Consiglio - Comitato es./Commissario		
		Scelta operatore/i economico/i (in MEPAT/MEPA/Consip)		responsabile di servizio	discrezionalità nella scelta dell'operatore economico.	
		Scelta operatore/i economico/i (in MEPAT/MEPA/Consip)		responsabile di servizio	fronzimento artificioso e illegittimo della procedura.	
		Richiesta e valutazione preventivo di spesa (ODA o RDO)		responsabile di servizio	scarsa trasparenza nei criteri di valutazione del preventivo	
		Affidamento diretto		responsabile di servizio	mancato controllo dei requisiti dichiarati	
		Esame dichiarazioni requisiti posseduti (richiesta DURC e autocertificazione)		responsabile di servizio		
		Determinazione a contrarre		responsabile di servizio		
		Conclusione ordinativo e stipula contratto in forma elettronica		responsabile di servizio		

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
		Esecuzione		Esecuzione dell'affidamento	responsabile di servizio	mancate verifiche in corso di esecuzione del contratto, ovvero autorizzazione di modifiche o varianti non previste dagli atti
		Liquidazione		Liquidazione della spesa e pagamento (si veda il Processo Gestione del Bilancio)	responsabile di servizio	si vedano i rischi previsti per i processi nella relativa area di competenza
		Rendicontazione		Redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta se prevista	responsabile di servizio	
		Programmazione		Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie Inserimento intervento nel piano biennale servizi e forniture Approvazione DUP e PEG	Consiglio/Commissario servizio segreteria servizio finanziario responsabile di servizio Consiglio - Comitato es./Commissario	In caso di affidamento esterno si vedano rischi relativi al processo incarichi
		Progettazione		Progettazione interna/affidamento esterno incarico di progettazione (scelta progettista esterno in assenza di risorse professionali interne)	responsabile di servizio	frazionamento artificioso e illegittimo della procedura.
		Affidamento		Scelta della procedura di affidamento Determinazione a contrarre (stesura capitolo, lettera invito, ecc.) Selezione degli operatori economici (in MEPAT/MEPA/Consip)	responsabile di servizio responsabile di servizio responsabile di servizio	nel caso di O.E.P.V. definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire un'impresa
				Procedura di RDO Verifica requisiti (richiesta DURC e requisiti ulteriori non mepat) Determinazione di aggiudicazione Stipula eventuale contratto in forma elettronica Avvio dell'esecuzione	responsabile di servizio responsabile di servizio responsabile di servizio responsabile di servizio	discrezionalità scelta operatore discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi nelle eventuali procedure con O.E.P.V.
		Esecuzione		Esecuzione dell'affidamento	responsabile di servizio	mancato controllo requisiti dichiarati
		Liquidazione		Liquidazione della spesa e pagamento (si veda il Processo gestione del bilancio)	responsabile di servizio	mancate verifiche in corso di esecuzione del contratto, ovvero autorizzazione di modifiche o varianti non previste dagli atti
		Rendicontazione		Redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta	responsabile di servizio	si vedano i rischi previsti per i processi nella relativa area di competenza

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Approvazione CRE / relazioni acclaranti e/o atti di collaudo T.A.	responsabile di servizio	
			Verifica contabilità	responsabile di servizio/RUP		mancati controlli sull'operato direzione lavori
			Istruttoria per emissione certificati di pagamento	responsabile di servizio/RUP		mancato controllo della documentazione necessaria
			Emissione certificati di pagamento	responsabile di servizio/RUP		
			Istruttoria determinazione approvazione SAL, SF, CRE	responsabile di servizio/RUP		
			Determina approvazione SAL, SF, CRE	responsabile di servizio/RUP		
			Liquidazione (si veda processo gestione bilancio)	responsabile di servizio		si vedano i rischi previsti per i processi nella relativa area di competenza
			Istruttoria redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta	responsabile di servizio/RUP		mancato controllo della documentazione necessaria
			Redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta	responsabile di servizio		
			Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP	Consiglio/Commissario		
			Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi	servizio segreteria		
			Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	servizio finanziario		
			Inserimento intervento (se di importo >100.000 euro) nel Programma Triennale Opere Pubbliche ed elenco annuale	responsabile di servizio		
			Approvazione DUP e PEG	Consiglio - Comitato es./Commissario		
			Nomina del RUP	responsabile di servizio		manca verifica dei requisiti
			Affidamento esterno servizi tecnici (progettazione, coordinamento sicurezza, relaz. geologica, ecc.. - si vedano i processi di affido incarichi tecnici)	responsabile di servizio		si vedano i rischi del processo affidamento incarichi tecnici
			Progettazione			
			Verifica del progetto	responsabile di servizio/RUP		
			Redazione proposta di atto di approvazione della progettazione	responsabile di servizio/RUP		
			Atto di approvazione del progetto	Presidente/Commissario		
			Affidamento esterno servizi tecnici (D.l.,, contabilità, sicurezza, collaudo, ecc. - si vedano i processi di affido incarichi tecnici)	responsabile di servizio		si vedano i rischi dei processi affidamento incarichi tecnici
			Avviso avvio procedura negoziazita (art. 3 c. 2 bis LP 2/2020)	responsabile di servizio/RUP		discrezionalità scelta operatore
			Determinazione a contrarre	responsabile di servizio		
			Selezione degli operatori economici (procedura negoziata senza bando) da elenchi telematici	responsabile di servizio/RUP		discrezionalità scelta operatore
			Invito a presentare offerta	responsabile di servizio/RUP		
			Procedura di gara (prezzo più basso < 2.000.000 euro e O.E.P.V. se > 2.000.000 euro)	responsabile di servizio/RUP		discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi nelle O.E.P.V.
			Affidamento lavori			

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Verifica requisiti Determinazione di aggiudicazione Informazione ai partecipanti e pubblicità	responsabile di servizio/RUP responsabile di servizio/RUP responsabile di servizio/RUP	mancato controllo dei requisiti scarsa trasparenza e inadeguate forme di pubblicità
				Redazione contratto Stipula contratto	responsabile di servizio/RUP responsabile di servizio/RUP	
				Verifica documenti per autorizzazione all'avvio lavori	responsabile di servizio/RUP	mancato controllo della documentazione necessaria
				Verifica attività del D.L. e coordinatore sicurezza	responsabile di servizio/RUP	mancati controlli sull'operato direzione lavori
				Sopralluoghi in cantiere	responsabile di servizio/RUP	scarso controllo in merito all'effettivo svolgimento dei lavori nei tempi previsti o eventuali problematiche fonti di possibili contenziosi/riserve
Esecuzione				Istruttoria autorizzazione subappalti	responsabile di servizio/RUP	mancata verifica della presenza degli elementi essenziali
				Autorizzazione subappalti	responsabile di servizio	mancato controllo della documentazione necessaria
				Istruttoria autorizzazione varianti	responsabile di servizio/RUP	
				Autorizzazione varianti	responsabile di servizio	
				Fine lavori e Avviso ai creditori	responsabile di servizio/RUP	
				Istruttoria approvazione CRE / relazioni acclaranti e/o atti di collaudo T.A.	responsabile di servizio/RUP	mancato controllo della documentazione necessaria
				Approvazione CRE / relazioni acclaranti e/o atti di collaudo T.A.	responsabile di servizio	
				Verifica contabilità	responsabile di servizio/RUP	mancati controlli sull'operato direzione lavori
				Emissione certificati di pagamento	responsabile di servizio	
				Determinazione approvazione SAL, SF, CRE	responsabile di servizio/RUP	
Verifica e Liquidazione				Liquidazione (si veda processo gestione bilancio)	responsabile di servizio	si vedano rischi processo gestione bilancio
				Istruttoria redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta	responsabile di servizio/RUP	mancato controllo della documentazione necessaria
				Redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta	responsabile di servizio	
6.6 Affidamento incarichi di progettazione e direzione lavori di importo inferiore a 75.000 Euro				Scelta operatore/i economico/i da elenco o.e.	responsabile di servizio/RUP	discrezionalità scelta operatore
				Richiesta e valutazione preventivo di spesa	responsabile di servizio/RUP	mancata richiesta del preventivo
				Verifica requisiti	responsabile di servizio/RUP	mancato controllo dei requisiti
				Istruttoria determinazione a contrarre	responsabile di servizio/RUP	
				Determinazione a contrarre	responsabile di servizio	
				Richiesta e verifica documenti per stipula contratto	responsabile di servizio/RUP	mancata verifica della presenza degli elementi essenziali
				Redazione contratto	responsabile di servizio/RUP	
				Stipula contratto di incarico	responsabile di servizio	
					responsabile di servizio/RUP	
					responsabile di servizio/RUP	

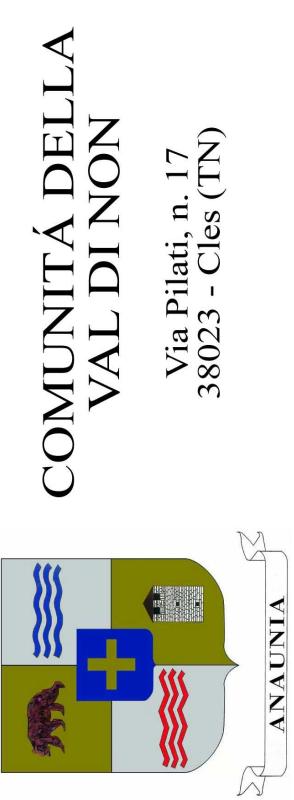
AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
		6.7 Affidamento incarichi di progettazione e direzione lavori di importo compreso tra 75.000 Euro e soglia comunitaria	Affidamento	Determinazione a contrarre Selezione degli operatori economici da elenco o.e. (tra 5 e 10)	responsabile di servizio	discrezionalità scelta operatore
				Confronto concorrenziale (criterio di scelta prezzo più basso o O.E.P.V.)	responsabile di servizio/RUP	discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi nelle eventuali procedure con O.E.P.V.
				Verifica requisiti Istruttoria determina aggiudicazione	responsabile di servizio/RUP	mancato controllo dei requisiti
				Determinazione aggiudicazione	responsabile di servizio	
				Richiesta e verifica documenti per stipula contratto	responsabile di servizio/RUP	mancata verifica della presenza degli elementi essenziali
				Redazione contratto	responsabile di servizio/RUP	
				Stipula contratto di incarico	responsabile di servizio	
			Programmazione	Provvedimento di indirizzo politico	Consiglio/Commissario	
				Scelta operatore/i economico/i	responsabile di servizio	discrezionalità nella scelta dell'operatore economico.
				Richiesta e valutazione preventivo di spesa	responsabile di servizio	
			Affidamento incarico	Verifica requisiti (richiesta DURC e autocertificazione)	responsabile di servizio	mancata richiesta del preventivo
				Determinazione a contrarre	responsabile di servizio	
				Stipula contratto	responsabile di servizio	
			Esecuzione	Esecuzione dell'incarico	responsabile di servizio	mancate verifiche in corso di esecuzione del contratto
				Approvazione relazione illustrativa attività realizzate e del consuntivo	responsabile di servizio	mancata verifica di quanto dichiarato nei documenti di rendicontazione
			Liquidazione	Liquidazione della spesa e pagamento (si veda il Processo 14.2 Gestione del Bilancio)	responsabile di servizio	si vedano i rischi previsti per i processi nell'area di competenza relativa

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Ricezione istanza e protocolloazione Verifica della completezza della documentazione presentata con quanto richiesto per legge Istruttoria della pratica previa verifica della competenza della Commissione per la pianificazione territoriale ed il paesaggio (CPC)	responsabile servizio tecnico - segreteria CPC responsabile servizio tecnico - segreteria CPC responsabile servizio tecnico - segreteria CPC	eccesso di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione
				Eventuale richiesta di documentazione integrativa Inserimento della pratica nell'ordine del giorno della seduta della Commissione e assegnazione della pratica al relatore designato	responsabile servizio tecnico - segreteria CPC	
				Convocazione CPC Eventuale sopralluogo Esame della pratica, stesura del verbale della seduta della CPC con espressione del parere.	responsabile servizio tecnico - segreteria CPC responsabile servizio tecnico - segreteria CPC	eccesso di discrezionalità e disomogeneità nella valutazione
				Eventuale sospensione della pratica con convocazione del progettista Comunicazione all'interessato dell'esito della domanda della pratica presentata	responsabile servizio tecnico - segreteria CPC	mancato rispetto delle scadenze temporali
				Rilascio parere	Adozione del parere	CPC

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Analisi delle risorse e individuazione della strutturazione del bilancio	responsabile servizio finanziario	
				Redazione dei documenti finanziari, DUP e relazione illustrativa	responsabile servizio finanziario	
				Acquisizione parere del Revisore dei Conti	responsabile servizio finanziario	
				Presentazione bilancio al Consiglio/Commissario per l'approvazione	responsabile servizio finanziario	
				Approvazione del bilancio	Consiglio/Commissario	
				Pubblicazione in materia di trasparenza	responsabile servizio finanziario	
				Pubblicazione sulla BDAP nei termini di legge	responsabile servizio finanziario	
				Pubblicazione su Finanza Pubblica	responsabile servizio finanziario	
				Verifica stato attuazione interventi e risorse previsti in bilancio	responsabile servizio finanziario	
				Riacertamento ordinario dei residui	responsabile servizio finanziario	
				Redazione dei documenti finanziari (consuntivo, bilancio economico-patrimoniale) e relazione sulla gestione	responsabile servizio finanziario	
				Presentazione rendiconto al Consiglio/Commissario per l'approvazione	responsabile servizio finanziario	
				Approvazione del rendiconto	Consiglio/Commissario	
				Pubblicazione in materia di trasparenza	responsabile servizio finanziario	
				Pubblicazione sulla BDAP nei termini di legge	responsabile servizio finanziario	
				Pubblicazione su Finanza Pubblica	responsabile servizio finanziario	
				Verifica risorse economiche e finanziarie impegnate e disponibili e/o da rendere disponibili per interventi/attività non previste	responsabile servizio finanziario	
				Redazione dei documenti finanziari con le modifiche apportate al bilancio di previsione e relazione illustrativa	responsabile servizio finanziario	
				Approvazione variazione al bilancio	Consiglio/Commissario	
				Verifica della documentazione amministrativa oppure verifica regolarità amministrativa e della documentazione a supporto della determina di approvazione delle attività	responsabile servizio finanziario	
				Verifica della copertura finanziaria e della corretta attribuzione al capitolo di spesa	responsabile servizio finanziario	
				Verifica tecnica sulla effettiva evasione fornitura/corretta esecuzione lavori	responsabile servizio finanziario	
				Verifica importo fattura con impegno assunto	responsabile servizio finanziario	
				Verifica presenza documentazione da allegare alla liquidazione	responsabile servizio finanziario	
				Verifica della copertura finanziaria e della corrispondenza tra importo impegno e fattura liquidata	responsabile servizio competente/responsabile servizio finanziario	disomogeneità nelle valutazioni
				Firma atto di liquidazione	responsabile servizio finanziario	mancato rispetto delle scadenze temporali
				Verifica del pagamento delle fatture entro la scadenza	responsabile servizio finanziario	
				Pagamento: inolto al tesoriere	responsabile servizio finanziario	

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Determinazione accertamento entrata Accertamento: verifica delle ragioni del credito Riscossione/versamento: emissione della reversale di incasso	responsabile servizio finanziario	
				Emissione sollecito pagamento per evitare attivazione procedure esecutive	responsabile servizio finanziario	
				Gestione della riscossione: invio avviso accertamento esecutivo per attivare termini riscossione	responsabile servizio finanziario	
				Gestione della riscossione: se credito non ancora riscosso attivazione fase di riscossione coattiva tramite Trentino Riscossioni Spa	responsabile servizio finanziario	
				Gestione della riscossione: riscontro del pagamento	responsabile servizio finanziario	mancato riscontro dei pagamenti

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI
				Definizione indirizzi politici da inserire nel DUP	Consiglio/Commissario	
				Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici ed operativi	responsabile servizio segreteria	
				Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	responsabile servizio finanziario	
				Condivisione degli obiettivi con i Comuni deleganti e definizione della politica tariffaria	Commissario/responsabile servizio TIA	
				Applicazione delle tariffe alle varie utenze	responsabile servizio TIA	discrezionalità nell'applicazione delle tariffe
				Emissione della fatturazione	responsabile servizio TIA	discrezionalità nei controlli e assenza di criteri di campionamento
				Controllo dei pagamenti ricevuti	responsabile servizio TIA	
				Sgravi per partite inesigibili od errori di fatturazione	responsabile servizio TIA	
				Istanze per rateizzazione	responsabile servizio TIA	
				Solleciti agli utenti morosi ed emissione dei ruoli coattivi	responsabile servizio TIA	
				Verifiche e controlli dei dati dichiarati dagli utenti	responsabile servizio TIA	discrezionalità nei controlli e assenza di criteri di campionamento
				Gestione procedure di affido servizi e forniture	responsabile servizio TIA	si vedano i rischi previsti nella procedura affido lavori servizi e forniture



COMUNITÀ DELLA
VAL DI NON

Via Pilati, n. 17
38023 - Cles (TN)

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUUTTIVO

**VALUTAZIONE DEI RISCHI CON IL CORRISPONDENTE TRATTAMENTO
(IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI E PROGRAMMAZIONE DELLE STESSE)**

PROCESSO	AREA DI RISCHIO	AREA DI COMPETENZA	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI	Tipologia di misura di prevenzione	Descrizione misura di prevenzione	Stato di attuazione della misura
							media dei giudizi - alto medio basso		
				Inserimento/intervento nel piano biennale servizi e forniture	responsabile di servizio				
				Approvazione DUP e PEG	Consiglio - Comitato es./Commissario	In caso di affidamento esterno si vedano i rischi relativi al processo incarichi		Applicazione checklist di autocontrollo sulle procedure d'appalto di servizi e forniture - P.t.c. F	In atto (linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018)
			Progettazione	Progettazione interna/affidamento esterno incarico di progettazione (scelta progettista esterno in assenza di risorse professionali interne)	responsabile di servizio	Frazionamento artificioso e illegittimo della procedura.	M	Medio	MEDIO
				Scelta della procedura di affidamento	responsabile di servizio	Nel caso di O.E.P.V. definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire un'impresa	B	Medio	Medio
			Determinazione a contrarre (stesura capitolo, lettera invito, ecc.)		responsabile di servizio	A	M	Alto	ALTO
			6.3 Acquisto di beni e servizi superiori a 75000 Euro ed inferiori alla soglia comunitaria	Affidamento	responsabile di servizio	Discrezionalità scelta operatore	M	Medio	CRITICO
				Selezione degli operatori economici (in MFPAI/MFPA/Consip)	responsabile di servizio	Discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi nelle eventuali procedure con O.E.P.V.	A	Alto	ALTO
				Procedura di RDO	responsabile di servizio	Mancato controllo requisiti dichiarati	B	Alto	ALTO
				Verifica requisiti (richiesta DURC e requisiti ulteriori non mfpai)	responsabile di servizio	Avvio dell'esecuzione	Mancate verifiche in corso di esecuzione del contratto, ovvero autorizzazione di modifiche o varianti non previste dagli atti	Applicazione checklist di autocontrollo sulle procedure d'appalto di servizi e forniture - P.t.c. H	In atto (linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018)
				Determinazione di aggiudicazione	responsabile di servizio				
				Stipula eventuale contratto in forma elettronica	responsabile di servizio				
				Avvio dell'esecuzione	responsabile di servizio				
				Esecuzione	Esecuzione dell'affidamento	Liquidazione	responsabile di servizio	Applicazione checklist di autocontrollo sulle procedure d'appalto di servizi e forniture - P.t.c. H	In atto (linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018)
						Processo gestione del bilancio	responsabile di servizio		
				Rendicontazione	Redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuita	Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP	Consiglio/Commissario		
						Previsione nel DUP e nel PEG degli obiettivi strategici e operativi	servizi segreteria		
						Previsione nel DUP e nel PEG delle risorse economiche e finanziarie	servizio finanziario		
				Programmazione	Inservimento/intervento (se di importo >100.000 euro) nel Programma Triennale Opere Pubbliche ed elenco annuale	responsabile di servizio	Consiglio - Comitato es./Commissario		
						Approvazione DUP e PEG	Nomina RUP	Verifica di merito all'atto dell'espressione del parere e di regolarità tecnico-amministrativa	
				Approvazione progettazione		Affidamento esterno servizi tecnici	responsabile di servizio		
						Verifica del progetto	responsabile di servizio/RUP		
						Redazione proposta di atto di approvazione della progettazione	Presidente/Commissario		
						Atto di approvazione	responsabile di servizio		
				Affidamento altri servizi tecnici	Affidamento esterno servizi tecnici (D.L., contabilità, sicurezza, collaudo, ecc.)	Si vedano i rischi previsti per i processi relativi all'affidamento degli incarichi	Discrezionalità scelta operatore	Applicazione checklist di autocontrollo sulle procedure d'appalto di lavori - P.t.c. F	In atto (linee guida adottate con det. n. 733 dd. 24.10.2018)
						Scelta operatori/economico/i da elenco o.e.	responsabile di servizio/RUP		

PROCESSO	AREA DI RISCHIO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI	Tipologia di misura di prevenzione	Descrizione misura di prevenzione	Stato di attuazione della misura
4 Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate			Affidamento diretto	Verifica requisiti	responsabile di servizio/RUP	Mancata richiesta del preventivo	A A M B M B M B	Alto B M B M B M B
3 Impatto organizzativo e/o su continuità servizio				Ricerca e verifica documenti per stipula contratto	responsabile di servizio/RUP	Mancato controllo dei requisiti dichiarati	A A M B B B B	Basso B M B M B M B
2 Impatto in termini di contenzioso				Istruttoria determinazione a contrarre	responsabile di servizio/RUP	Mancato controllo requisiti dichiarati	A A A M B B B	Basso B M B M B M B
1 impatto sull'immagine dell'ente				Determinazione a contrarre	responsabile di servizio/RUP			
P8 Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli amministrativi				Redazione contratto	responsabile di servizio/RUP			
P7 Segnalazioni e reclami				Stipula contratto (forma commerciale mediante scambio di corrispondenza)	responsabile di servizio			
P6 Livello di attuazione delle misure di prevenzione già previste				Verifica documenti per autorizzazione all'avvio lavori	responsabile di servizio/RUP	Mancato controllo della documentazione necessaria	A A A M B B B	Basso B M B M B M B
P5 Presenza di eventi sentinella				Verifica attività del D.L. e coordinatore sicurezza	responsabile di servizio/RUP	Scarsa controllo delle prestazioni contrattuali	A A A M B B B	Basso B M B M B M B
P4 Livello di opacità del processo				Sopralluoghi in cantiere	responsabile di servizio/RUP	Scarsa controllo in merito all'effettivo svolgimento dei lavori nei tempi previsti o eventuali problematiche fonti di possibili contenziosi/riserve	A A A M B B B	Basso B M B M B M B
P3 Rilevanza interessi esterni				Esecuzione	responsabile di servizio/RUP	Mancata verifica della presenza degli elementi essenziali	A M A M B B M B	Medio B M B M B M B
P2 Coerenza operativa				Autorizzazione subappalti	responsabile di servizio	Mancato controllo della documentazione necessaria	A M A M B B M B	Medio B M B M B M B
P1 Discrezionalità				AutORIZZAZIONE VARIANTI	responsabile di servizio/RUP	Mancato controllo della documentazione necessaria	A A M B B B B	Basso B M B M B M B
6.4 Affidamento lavori pubblici di importo inferiore a 150.000 Euro				Fine lavori e Avviso ai creditori	responsabile di servizio/RUP	Mancato controllo della documentazione necessaria	A A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Approvazione CRE / relazioni acciarianti e/o attidi collaudo T.A.	responsabile di servizio	Mancato controllo della documentazione necessaria	A M A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Approvazione CRE / relazioni acciarianti e/o attidi collaudo T.A.	responsabile di servizio	Mancato controllo della documentazione necessaria	A M A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Verifica contabilità	responsabile di servizio/RUP	Mancati controlli sull'operato direzione lavori	A M A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Emissione certificati di pagamento	responsabile di servizio	Mancato controllo della documentazione necessaria	A M A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Verifica e Liquidazione	responsabile di servizio	Mancato controllo della documentazione necessaria	A M A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Affidamento lavori servizi e forniture	responsabile di servizio	Si vedano i rischi previsti per i processi nella relativa area di competenza		
				Contratti Pubblici	responsabile di servizio	Mancato controllo della documentazione necessaria	A M A M B B B B	Basso B M B M B M B
				Determina approvazione SAL, SF, CRE	responsabile di servizio/RUP			
				Liquidazione (si veda processo gestione bilancio)	responsabile di servizio			
				Rendicontazione	responsabile di servizio			
				Redazione atti di rendicontazione finale della spesa sostenuta	responsabile di servizio			
				Definizione degli indirizzi politici da inserire nel DUP	Consiglio/Commissario			

AREA DI COMPETENZA	AREA DI RISCHIO	FASI	PROCEDIMENTI/ATTIVITA'	RESPONSABILI	INDIVIDUAZIONE RISCHI	Tipologia misura di prevenzione	Stato di attuazione della misura	
						media dei giudizi - alto medio basso	combinazione probabilità - impatto	
	4 Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate		Ricerca e verifica documenti per stipula contratto	responsabile di servizio/RUP	Mancata verifica della presenza degli elementi essenziali	A	A	in atto (linee guida adottate con det. n. 733 id. 24.10.2018)
	3 Impatto organizzativo e/o su continuità servizio		Redazione contratto	responsabile di servizio/RUP		B	B	
	2 Impatto in termini di contenioso		Stipula contratto di incarico	responsabile di servizio/RUP		B	B	
	1 impatto sull'immagine dell'ente		Provvedimento di indirizzo politico	Consiglio/Commissario		B	B	
	P8 Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli amministrativi		Scelta operatori/economico/i	responsabile di servizio	Discrezionalità nella scelta dell'operatore economico.	A	A	
	P7 Segnalazioni e reclami		Ricerca e valutazione preventivo	responsabile di servizio	mancata richiesta del preventivo	A	A	
	P6 Livello di attuazione delle misure di prevenzione già previste		Affidamento incarico	responsabile di servizio	Verifica requisiti richiesta DURC e autocertificazione	B	B	
	P5 Presenza di eventi sentinella		Determinazione a contrarre	responsabile di servizio	Determinazione a contrarre	B	B	
	P4 Livello di opacità del processo		Stipula contratto	responsabile di servizio	Stipula contratto	B	B	
	P3 Rilevanza interessi esterni		Esecuzione	responsabile di servizio	Esecuzione dell'incarico	A	A	
	P2 Coerenza operativa		Liquidazione	responsabile di servizio	Approvazione relazione illustrativa attività realizzate e del consuntivo	M	A	
	P1 Discrezionalità		Liquidazione	responsabile di servizio	Liquidazione della spesa e pagamento (si veda il Processo 14.2 Gestione del Bilancio)	B	B	
	6.8 Affidamento incarichi di collaborazione e consultanza				Si vedano i rischi previsti per i processi nell'area di competenza relativa	B	B	



COMUNITA' DELLA VAL DI NON con sede in CLES

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 183, comma 1, della L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm. – “*Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige*”).

Si certifica che copia del presente verbale è pubblicata all’albo telematico della Comunità della Val di Non per **dieci giorni** consecutivi

Cles 28/01/2022

IL SEGRETARIO
Dott. Marco Guazzeroni

(Documento firmato digitalmente ai sensi D. Lgs. n. 82/2005)